IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVII — N. 269 — Centesimi 5 in tutto il Regno — MERCOLEDÌ 29 SETTEMBRE 1909

VEDERE NELL' ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Le Convenzioni e la Commissione Reale
per i servizi marittimi

Astrattamente parlando, avrei ritenuto — è l'on. Celesia, che parla — più conforme agli interessi commerciali e marittimi del paese limitare il sistema dei servizi sovvenzionati e riversare le economie realizzate ad una efficace protezione della marina libera.

Ma due ostacoli si oppongono, secondo me, alla immediata attuazione di questo sistema e cioè: l'assoluta impreparazione a passare al nuovo regime e le aspettative legittime (perchè sancite da una legge) delle diverse regioni italiane, nessuna delle quali è disposta a rinunziare ai vantaggi immediati e, dal punto di vista locale, più sicuri delle linee sovvenzionate per contentarsi dei vantaggi lontani ed incerti della più larga protezione alla marina libera.

Per sostituire, anche parzialmente, alla rete delle linee sovvenzionate le libere iniziative dell'industria marinara, occorre prima di tutto disporre di una forte marina mercantile libera, che non si può costituire dall'oggi al domani, ma che conviene preparare gradatamente con una savia riorganizzazione dei servizi amministrativi marittimi; con meditate riforme legislative; con modificazioni dei trattati di commercio internazionali; con un insieme di provvedimenti, per farla breve, che non si possono improvvisare e richiedono lungo studio.

Nel 1902 fu nominata dal Governo una Commissione Reale, la quale aveva l'incarico di « indicare, se convenisse ancora sussidiare linee « di navigazione tanto interne, che internazio« nali, le quali non abbiano uno spiccato ca« rattere postale ».

Se avesse la Commissione indirizzato le proprie ricerche ed ispirato le proprie conclusioni a quel radicale mutamento d'indirizzo, che ora molti oppositori delle Convenzioni reclamano, se la Commissione avesse spinto verso il nuovo orizzonte della protezione alla marina libera le provvidenze amministrative e legislative del Governo, il Parlamento avrebbe oggi libertà di scelta tra i due sistemi.

Ma la Commissione Reale, lungi dal ciò fare, si mantenne stretta al vecchio sistema delle sovvenzioni e *la allargò* con proposte di nuove linee sovvenzionate e di nuovi scali: di maggiori tonnellaggi e di maggiori velocità; proposte che le Convenzioni attualmente *sub judice* accettarono *in parte soltanto*, precisamente per non accrescere eccessivamente, con l'aumento dei servizi sovvenzionati, gli oneri della finanza.

L'indirizzo seguito dalla Commissione Reale, relatore l'on. Pantano, ha avuto sanzione nella legge del 1908, per la quale oggi regioni marittime e porti chiedono linee ed approdi, che più logicamente avrebbero potuto lasciarsi alla marina libera.

Se tale — come magistralmente riassunse in una sua intervista con il *Corriere mercantile* l'on. Celesia — è la situazione di fatto, di fronte alla quale Governo e Parlamento oggi si trovano, la responsabilità maggiore ne spetta alla Commissione Reale d'inchiesta ed al suo relatore, che di essa fu l'anima.

Ed a persuadersi essere questa la verità e niente altro che la verità, basterà dare uno sguardo agli allegati, ond'è ricca la relazione generale dell'on. Pantano.

I servizi attuali sovvenzionati (pag. 245 della relazione) corrispondono alla percorrenza di 2,545,816 miglia; i servizi che la Commissione propone di sovvenzionare (pag. 246), rappresentano una percorrenza quasi doppia, cioè miglia 5,298,050.

Anche, naturalmente, la spesa aumenta sebbene in misura meno forte: da L. 12,066,925 (servizi attuali) sale a L. 15,988,500, nella ragione appena del 32.50.

Ma nel 1906, quando l'on. Pantano licenziava la sua relazione, carbone e mano d'opera erano meno costosi; e, se egli dovesse oggi rifare i conti, la cifra non sarebbe più la medesima.

Ma questa è, per il momento, una questione accessoria. A noi interessava di stabilire che i partigiani più convinti e per conseguenza i responsabili maggiori del sistema delle sovvenzioni furono, *fino a ieri*, quegli stessi, che oggi ne sono diventati i più fieri oppositori. E lo scopo è stato raggiunto dalle dichiarazioni dell'on. Celesia, il quale, relatore del disegno di legge pei provvedimenti a favore della marina mercantile, non è il primo venuto, e dalle sobrie considerazioni, onde le abbiamo accompagnate, con la scorta della relazione Pantano, sulla quale ritorneremo ad ora opportuna.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) **Teheran**, 28. — Sepekhdar Khan è stato nominato Primo Ministro ed Alaus Sultaneh Ministro degli esteri.

(S) **Londra**, 28. — Il corrispondente del *Daily Mail* da Lisbona telegrafa in data 27:

Sono in grado di dichiarare che nulla vi è di ufficialmente deciso relativamente al matrimonio di Re Manoel.

Il *Daily Telegraph* si dice autorizzato a smentire le notizie del fidanzamento di Re Manoel con la Principessa Alessandra di Fife, che sono state pubblicate a Lisbona.

Per la questione di Creta.

(S) **Vienna**, 28. La *Wiener Allgemeine Zeitung* dice di sapere da fonte bene informata che è infondata la notizia secondo la quale sarebbe stata lanciata, sia dalla Turchia sia da altra parte, l'idea di una conferenza europea per la risoluzione della questione di Creta.

Un simile progetto non avrebbe alcuna probabilità di riuscita perchè nessuna Potenza avrebbe desiderio di tentare l'esperienza di una conferenza internazionale.

Mahmud Chefket Pascià a Parigi.

Parigi, 28. — Mahmud Chefket Pascià è arrivato ed è stato ricevuto dal personale dell'Ambasciata ottomana e dai delegati della colonia, dal comandante Dedon rappresentante il Governo, dal capitano Girard rappresentante il Ministro della Guerra.

Il Presidente della Camera di Commercio ha letto una allocuzione.

Mahmud Chefket Pascià ha ringraziato commosso e poi con una automobile si è recato in un *hotel* nel quartiere dell'Etoile.

La folla lo ha acclamato.

Il ritorno alla Costituzione in Spagna.

(S) **Madrid**, 28. — Il Consiglio dei Ministri ha deciso di sottoporre alla firma del Re un Decreto che revoca il Decreto di sospensione delle garanzie costituzionali, eccetto a Barcellona ed a Gerona, che convoca le Cortes per il 15 ottobre e fissa le elezioni pei Consigli generali al 24 ottobre.

DA PARIGI
(Nostro fonogramma della notte).

Parigi, 28, ore 24. — La notizia che il Governo russo abbia aderito alla proposta del Governo turco di deferirne ad una Conferenza internazionale la definizione della questione cretese è accolta con incredulità e, nei circoli competenti la si ritiene addirittura infondata.

— I giornali parigini dedicano intiere colonne alle solenni onoranze funebri rese stamane alle quattro vittime dell' incidente aeronautico del *République*. Essi sono concordi nel rilevare il delicato pensiero dell'Imperatore Guglielmo, il quale, come è noto, volle inviare un suo speciale rappresentante ed una magnifica corona di fiori freschi, ed al gesto cordiale compiuto dal generalissimo turco Chewfket Pascià, il quale, appena arrivato a Parigi, riparti immediatamente per Versailles allo scopo di rendere un personale omaggio alle quattro vittime del dovere.

— Si assicura che, in seguito alle notizie che giungono sul rincrudire del brigantaggio nel Vilayet di Aidana, il Governo turco avrebbe deciso di applicare tanto in Anatolia quanto in Rumelia le recenti leggi severissime per la repressione delle bande e del brigantaggio.

— Lo svolgimento favorevole delle operazioni militari al Marocco ha contribuito a decidere il Governo spagnuolo, ad attenuare le misure di rigore prese in seguito agli avvenimenti di Barcellona.

In ogni modo la completa pacificazione del paese è un fatto compiuto e si crede che fra qualche giorno saranno diminuiti anche i rigori delle censure che servono purtroppo a favorire la diffusione delle notizie false ed inesatte nella stampa francese.

— Si commenta ancora oggi la presa di Zelver e nessuna obiezione è avanzata circa la illegalità di questa operazione militare, perchè tutti riconoscono come fosse necessaria ed indispensabile.

La situazione in Grecia.

(S) **Atene**, 27 — Ecco il discorso che il Presidente del Consiglio, Mauromichalis, circondato da tutti i Ministri, ha rivolto alla folla, che erasi recata ad acclamare il Re.

« Vi felicito vivamente pel modo con cui avete espresso i vostri sentimenti e vi sono riconoscente per l'appoggio che apportate alla nostra opera difficile e spinosa. Quest'opera di riforma urterà necessariamente contro numerose difficoltà e contro le vecchie abitudini radicate nei nostri costumi politici.

Non bisogna scoraggiarsi. Il nostro arrivo al potere ha garantito l'ordine e la calma. Ciò tuttavia non basta: bisogna lottare con fermezza, bisogna che il nostro programma venga attuato con la discussione e con l'esame accurato di tutte le questioni. Dobbiamo allontanare dalla nostra via tutti gli ostacoli. Bisogna che sul terreno sgombro sia eretto un nuovo monumento di un bell'ordine armonico.

Contiamo perciò sul concorso illuminato e patriottico della Camera, sul vostro appoggio e su quello dell'esercito e del paese in generale. La vostra dimostrazione spontanea è così grandiosa e preziosa per noi. Noi ve ne siamo profondamente riconoscenti e gridiamo con voi: Viva la Nazione! Viva il Re! Viva la riforma! ».

Acclamazioni prolungate hanno accolto anche le parole del Presidente del Consiglio.

LE FESTE DI NEW-YORK.

(S) **New-York**, 28. Siccome il tempo si è rimesso al buono, il programma delle feste per la commemorazione di Hudson e di Fulton si è effettuato con grande successo.

(S) **New-York**, 28. Ieri ha avuto luogo il ricevimento ufficiale dei delegati stranieri che prendono parte alle feste commemorative di Hudson e Fulton.

Stewart a Woodferd ha pronunciato un discorso dando il benvenuto ai delegati i quali hanno parlato a nome dei loro rispettivi Capi di Stato.

Anche il Sindaco di Amsterdam ha pronunciato un discorso.

PARLAMENTI ESTERI

GRAN BRETTAGNA.

(S) **Londra**, 28. — *Camera dei Comuni.* — Si approva con 164 voti contro 48 l' articolo della legge di finanza che riduce di tre milioni di sterline il fondo di ammortamento del debito pubblico.

— Hilaire Belloc ha chiesto se il « Foreign Office » è informato che sono stati commessi atti di crudeltà nel Congo dopo l' istituzione del nuovo regime.

Mac Kenna, rispondendo a nome del Governo, ha detto: Io non vedo alcuna utilità nel render pubblico un atto isolato di crudeltà, a meno che non si tratti di metter in evidenza un vero sistema di azione.

L'antico regime del Congo è stato esposto nei rapporti già pubblicati. Quanto a sapere se la situazione è stata modificata dal Governo belga, bisogna attendere i nuovi rapporti dei Consoli che saranno pubblicati.

(S) **Londra**, 28. — *Camera dei Comuni* — *Keir Hardie* ritorna sull'affare delle suffragiste detenute nel carcere di Birmingham.

Il Governo giustifica l'attitudine del personale carcerario che si è limitato a trattare le suffragiste come sarebbero stati trattati in simile caso i prigionieri di diritto comune.

UNGHERIA.

(S) **Budapest**, 28. — *Camera dei deputati.* — Si riprendono i lavori. L'aula è affollatissima.

Il Presidente del Consiglio dottor Weckerle comunica le dimissioni del Gabinetto ed aggiunge di avere raccomandato al Sovrano di chiamare, secondo i principî parlamentari, Kossuth, capo della maggioranza, ciò che il Re ha accettato.

Hollo, a nome del partito indipendente, augura che la crisi si risolva al più presto possibile. Il suo partito insiste nel domandare la creazione della Banca autonoma ungherese e vuole anche l'applicazione del suffragio universale. (Interruzioni. Si grida: Suffragio universale ed uguale!).

Il suo partito ha fiducia in Kossuth: la sua moderazione e la sua fedeltà ai principî del partito lo condurranno al successo a cui il paese aspira.

Nezoefi, socialista nazionale, presenta una mozione tendente a stabilire che la Camera si riunisca domani per discutere il progetto di legge sul suffragio universale eguale e segreto, affinchè un nuovo Parlamento, eletto su questa base, prenda una decisione sulla questione della Banca autonoma.

La mozione è respinta.

Il presidente Justh propone di fissare la prossima seduta al 5 ottobre.

La Camera consente.

Alla fine della discussione il dott. Wekerle ha preso la parola.

Egli ha dichiarato, riguardo al rimprovero fattogli di non avere attuato il suffragio universale, che i membri stessi del Governo si dolgono di lasciare l'ufficio senza avere adempiuto ad uno dei loro compiti principali. (Movimento).

Ma oltre alla questione della Banca, riguardo alla cui soluzione sorsero divergenze nel Gabinetto stesso, non trovammo più, soggiunge il Ministro, fuori del Parlamento, tali condizioni pacifiche da poter garantire che la realizzazione della riforma costituisca la vera volontà dell'intera Nazione. (Movimento).

Wekerle si pronuncia contro diversi tentativi fatti fuori dell'Ungheria per influenzare la soluzione della questione elettorale.

E' per questo che dovremmo unirci, malgrado le divergenze in fatto di principî, e di persone. La prima necessità è l'accordo della Nazione col Re. (Voci: Non al prezzo della nostra umiliazione! Vivissimi rumori).

(S) **Budapest**, 28. — Il Presidente del Consiglio, *Weckerle*, nel suo discorso in fine di seduta alla Camera dei deputati, ha così continuato: « Questa è la ragione per cui il Governo ha cercato per la soluzione della crisi modalità che potessero garantire un vigoroso svolgimento del paese. »

Weckerle ha proseguito rilevando che in conformità dei suoi principii, si è sempre sforzato di fare realizzare le aspirazioni della nazione nel senso dell'autonomia e dell'egemonia dell'Ungheria e nel senso che queste aspirazioni trovassero appoggio nella Corona. Egli potè constatare che il Sovrano, pur curando che i suoi diritti restino intatti, tiene in considerazione e comprende queste aspirazioni. (Grande tumulto).

Quanto alla questione della banca, Weckerle non è stato mai favorevole alla banca autonoma. (Grande tumulto). Non lo è neppure ora; ma, come aveva dichiarato assumendo il potere, non ha ostacolato mai le aspirazioni del partito indipendente in proposito. Gli si è anche rimproverato di avere appoggiato queste aspirazioni.

Tuttavia Weckerle si dichiara immutabilmente favorevole all'autonomia economica e all'indipendenza dell'Ungheria. (Interruzione da alcuni banchi, si grida: Voi rendete loro dei bei servigi!) Ma egli cerca la garanzia dell'autonomia nel proprio vigore, non nelle formalità che conducono alla debolezza prima, e finiscono per condurre al ristagno ed alla decadenza. (Grande tumulto).

Weckerle dichiara che è stato ed è sempre partigiano delle grandi unità economiche, perchè le piccole unità non possono assicurarsi eguali vantaggi.

L'oratore espone le sue aspirazioni per l'Ungheria nella questione militare. Il punto principale cui miravano i suoi sforzi era di ottenere l' uso della lingua ungherese nell'esercito. Egli si sforzò di trattare questa questione seriamente e con sangue freddo. (Rumori. Si grida: Non abbiamo ottenuto nulla. Non abbiamo nessuna influenza!).

Weckerle continua: Ecco tutto ciò che feci per facilitare la soluzione della crisi. Ebbi trattative circa questi punti colla Corona essendone consapevole il partito indipendente e con pieno diritto, nella mia qualità di Presidente del Consiglio ungherese.

Anche oggi sono convinto che i principi esposti possono servire di base per la soluzione e garantire la continuazione di una politica vigorosa, conseguente e nazionale, di una politica che faccia ottenere la restaurazione della dignità della nazione ungherese. (Rumori e sinistra).

Io ed i miei colleghi possiamo lasciare il potere, colla coscienza di aver compiuto il nostro dovere. (Applausi prolungati a destra).

(S) **Budapest**, 28. *Camera dei Signori.* — Il Presidente del Consiglio, Weckerle, annuncia le dimissioni del Gabinetto.

La Camera ne prende atto, come la Camera dei deputati.

Il Presidente esprime la speranza che la crisi si risolverà al più presto possibile costituzionalmente.

(S) **Budapest**, 28. Rakovski e Navay, ambedue vicepresidenti della Camera dei Deputati, si sono dimessi stante la situazione politica.

Conferenza marittima.

(S) **Bruxelles**, 28. Nel pomeriggio si è aperta la terza sessione della Conferenza internazionale marittima.

Vi sono rappresentate venticinque nazioni: l'Italia è rappresentata dall'incaricato d'affari d'Italia, dal prof. Vivante di Roma, dal prof. Berlingieri di Genova e dal duca Mirelli, consigliere della Corte d'appello di Napoli.

Dopo un discorso di benvenuto pronunciato dal Ministro degli esteri, il Ministro tedesco, decano del Corpo diplomatico, ha proposto di nominare presidente della Conferenza il Ministro degli esteri del Belgio Bernaert.

La proposta è stata approvata.

Bernaert ha quindi pronunciato un discorso nel quale ha fatta la storia delle precedenti conferenze ed ha esposto le condizioni in cui si inaugurano i lavori.

Scopo della Conferenza è di esaminare definitivamente le due convenzioni elaborate a Bruxelles sull'abbordaggio e sull'assistenza marittima e di discutere in prima lettura i progetti sui privilegi e le ipoteche e sulla responsabilità dei proprietari delle navi.

Quasi l'unanimità degli Stati rappresentati alla Conferenza sarebbe disposta ad accettare i progetti come sono formulati.

Pochi altri Stati non avranno probabilmente che da presentare modificazioni poco notevoli.

LA SPAGNA NEL RIFF.
L'occupazione di Zeluan

(S) **Madrid**, 28 — Un dispaccio da Melilla ai giornali dice che l'occupazione di Zeluan da parte delle truppe spagnuole ha avuto luogo senza incontrare grande resistenza.

Le truppe del generale Tovor, formate in colonna leggiera, sono giunte per prime alla famosa Kasbah, dopo avere respinto lievi attacchi dei riffani che sono stati rapidamente dispersi dalla artiglieria.

Alcuni mauri, che si erano rifugiati nel santuario di Sidi Alhel Hassain, hanno tentato di resistere, credendo che questo luogo sarebbe stato rispettato dagli spagnuoli. Un breve bombardamento li ha messi in fuga.

L'entusiasmo delle truppe spagnuole è indescrivibile. Era una gara a chi arrivava primo alla Kasbah.

Dopo una ricognizione nell'interno del tempio, la bandiera è stata issata sulla porta di ingresso, mentre la musica suonava la marcia reale e le truppe emettevano evviva assordanti.

Durante l'avanzata la colonna Tovar non ha avuto che sei feriti.

In questo frattempo la divisione del generale Orozco, che aveva pure per obbiettivo Zeluan, volgeva verso la sinistra, fino al fiume Selquan, ma traversandolo essa fu fatta segno ad un leggero fuoco da parte del nemico, fuoco al quale d'altronde la colonna mise presto fine.

Souk Oni Penrahal venne in seguito occupata dopo un breve bombardamento.

Le truppe proseguirono la loro marcia, raggiungendo senza altri incidenti la colonna Tovar, che già occupava Zeluan.

***

(S) **Madrid**, 28. — La notizia della occupazione di Zeluan ha prodotto dappertutto un'immensa gioia.

Tutti i giornali consacrano articoli entusiastici a questo brillante fatto d'armi compiuto mercè il coraggio, la resistenza e lo slancio delle truppe e l'abile direzione dei loro capi.

I giornali constatano che le ultime operazioni, che sono state dirette con tanto successo, fanno rinascere in tutta la Spagna la fiducia nello esercito.

La situazione.

(S) **Melilla**, 28. — Ieri i Marocchini sono venuti sulla piazza di Melilla in maggior numero del solito per vendere i loro prodotti.

Sono giunte pure nel porto alcune barche indigene, cariche di carbone e provenienti dalla regione del Kebdana.

Le truppe spagnuole sono giunte a Stout senza incontrare grande resistenza.

Parecchi Marocchini hanno assicurato che nella regione dei Frejana regna completa tranquillità e si preparano le seminagioni.

Le navi della squadra cooperano con le loro artiglierie nella direzione in cui avanzano le truppe della divisione Orozco.

(S) **Melilla**, 28. — Le ricerche fatte nelle gole del Gurugù, specialmente nella gola del Lupo, hanno fatto scoprire i cadaveri di due comandanti, di due capitani e di alcuni altri ufficiali e soldati spagnuoli, dei quali non si è potuta accertare l'identità.

Una colonna di truppe si recherà domani a raccoglierli.

L'imposta sulle successioni in Francia.

Nell'*Economiste Français*, il Leroy Beaulieu esamina il progetto di legge sulle successioni ed il suo studio è molto interessante, perchè dimostra il pericolo latente nel principio della progressività dell'imposta. Riassumiamo.

Oramai in Francia si cammina a gran passi verso la confisca della eredità.

Il *virus* dell'imposta progressiva vi si sviluppa e propaga rapidamente.

E' un principio fatale che abbandona senza difesa la parte più cospicua della popolazione alle ingordigie e alle passioni della massa sovreccitata dai sofisti.

Se si voleva consentire qualche riduzione delle imposte dirette e delle tasse di successione ai piccoli contribuenti, in considerazione della loro parte forse un po' più pesante nelle imposte di consumo, benchè queste per i generi di prima necessità siano state molto diminuite da un quarto di secolo, avrebbe bisognato ricorrere ad un metodo molto più sicuro e veramente scientifico, quello dell'imposta decrescente.

L' imposta decrescente è per sua natura diversa dall' imposta progressiva; quando è solamente la minoranza dei contribuenti o, tutt' al più, la minoranza della materia imponibile che approfitta degli sgravi delle tasse e che la tassa massima è pagata uniformemente dalla maggioranza della materia imponibile, l'imposta è decrescente.

Una imposta, così concepita, esclude l'arbitrio, o, per lo meno, lo limita in guisa da impedire gli eccessi.

Valga, come esempio, l'imposta sulle successioni: lo spoglio ufficiale delle parti successorie dimostra che per avere la metà della successione, bisogna prendere tutte le parti un po' superiori ai 50,000 franchi.

Il totale delle parti superiori a 50,000 fr., secondo le statistiche riferentesi al 1907, rappresenta infatti 3,044 milioni sopra una massa successoria totale di 5441 milioni. In realtà, la metà di quest'ultima somma essendo di 2720 milioni, per avere questa metà più uno, ossia la semplice maggioranza della materia imponibile, bisognerebbe prendere una quantità di parte ereditaria un po' superiore a 60,000 fr., quelle superiori a 50 mila non eccedendo questa metà; ma la classificazione ufficiale non fa che una categoria delle parti da 50.001 a 100.000 fr., di modo che essa non indica esattamente il punto di divisione per metà della massa globale delle successioni fra la quantità di parti ereditarie. Si può valutare approssimativamente che la divisione per metà si fa alla quota-parte ereditaria di 60,000 fr. cioè che una metà della massa successoria totale è ripartita in quote ereditarie superiori a 60,000 fr. e l'altra metà in quote-parti ereditarie inferiori a questa metà.

Nel sistema di una imposta veramente decrescente, il solo sistema scientifico che possa contrapporsi a quello della stretta proporzionalità, il saggio della tassa dovrebbe essere uniforme, per ciascun grado di parentela, per tutte le parti superiori a 60.000 fr.: questo saggio uniforme superiore, applicandosi a più della metà della materia imponibile sarebbe il tasso normale e potrebbe essere oggetto d'attenuazione per tutte le parti inferiori a 60.000 fr.: attenuazione che ragionevolmente potrebbe essere del 10 0/0 per ogni 10.000 fr. al disotto dei 60.000, cifra, che forma, per una ipotesi che poco si discosta dal vero, il punto di divisione per metà.

Così tutte le parti ereditarie al disopra dei 60 mila fr. pagherebbero pel medesimo grado di parentela la tassa normale: da 50 mila a 60 mila fr. vi sarebbe una diminuzione di un decimo, di guisa che queste parti non pagherebbero che i nove decimi della tassa normale: da 40 mila a 50 mila fr. la diminuzione sarebbe di due decimi: da 30 mila a 40 mila di tre decimi; da 20 mila a 30 mila di quattro decimi; da 10 mila a 20 mila di cinque decimi e al disotto di 10 mila fr. di sei decimi, di modo che per una parte ereditaria inferiore a 10 mila fr. non si pagherebbero che 4 decimi della tassa normale.

Con questo sistema non si corre pericolo, perchè la maggioranza della massa successoria deve pagare la tassa normale che è in pari tempo la tassa massima e le successioni più piccole devono pagare una quota-parte fissa di questa tassa normale. Si è sicuri così che questa sarà stabilita con moderazione.

Invece, la tassa graduata secondo i gradi di parentela non offre una regola così semplice.

Il legislatore, anzichè tenersi al principio di non sorpassare mai, qualunque sia il grado di parentela, una somma superiore alla rendita di un anno, evitando i prelevamenti eccessivi, ha prescelto il sistema della imposta progressiva che, naturalmente, non comporta freni e deve fatalmente metter capo alla confisca.

E così man mano in Francia si è arrivati al progetto Cochery che propone la seguente progressione: le tasse di successione per gli eredi in linea diretta fino all'11 1/4 per cento da padre in figlio: a 12 1/2 per cento dall'avolo al nipote; a 15 per cento fra coniugi; a 21 1/4 per cento tra fratelli e sorelle; a 22,62 per cento fra zii e nipoti; a 28,75 per cento fra prozii e pronipoti; a 32 1/2 per cento fra stranieri.

E' un'onta, scrive il Leroy-Beaulieu, che si osi proporre una simile confisca, trasformando lo Stato in un cinico spogliatore.

E' questione gravissima quella di consacrare per legge dei diritti di successione così enormi, anche se non dovessero applicarsi che raramente.

Il precedente tirerà dietro le conseguenze. In realtà è la limitazione delle fortune che lo Stato impone così, ed a quali cifre si limiterà?

In questo modo si spiana bellamente la via non solo a Jaurès ma a Guesde, i quali non avranno più molto da fare, il giorno in cui arriveranno al potere, per applicare il loro sistema di spogliazione e di proprietà collettiva.

ECONOMIA e STATISTICA
Londra al 30 giugno 1909.

Il rapporto demografico della metropoli inglese, per l'anno 1908-909, testè pubblicato a cura del *London County Council*, registra per Londra, propriamente detta, al 30 giugno 1909, una popolazione di 4,835,965 abitanti, che sale a 7,557,190 con l'inclusione dei sobborghi.

La mortalità media è stata del 15.16 per mille, ma vi sono quartieri, come Stepney, per esempio, ove la mortalità è del 33.6 per mille ed altri, come Croydon, ove discende al 12.

La lunghezza totale delle strade londinesi è di miglia 2151 (esclusi i sobborghi) ed il costo di manutenzione è in media di 580 sterline per miglio all'anno.

Dall'epoca della sua formazione, quindici anni addietro, il *London County Council* ha speso sterline 25,671,352 in miglioramenti stradali.

Durante il 1908 le ferrovie interne di Londra trasportarono 356,000,000 passeggieri, le tramvie ne trasportarono 590 milioni e gli *omnibus* 276 milioni.

La legislazione sulle derivazioni idrauliche
e lo sviluppo delle industrie elettriche

E' il tema della conferenza, che l'on. Camera, per invito dell'Associazione commerciale ed industriale di Brescia, ha tenuto in quella città, lunedì scorso e che, per l'importanza e l'attualità dell'argomento di vero e grande interesse per l' avvenire dell'industria nazionale, riassumiamo con qualche larghezza.

L' oratore esordisce, prendendo le mosse dalle lettere di Giuseppe Zanardelli sull'Esposizione bresciana del 1857, nelle quali lo Statista illustre divinava, fino d'allora, la grande importanza delle acque per lo sviluppo dell'industria. L'acqua, elemento essenziale di vita per i popoli civili, è di massima necessità per l'Italia, che sente forte il bisogno della grande industria, integrazione dell'agricoltura.

E qui l'oratore dimostra con la statistica che la forza motrice dell'Italia è molto piccola, di fronte a quella degli Stati Uniti d'America, della Germania, dell'Inghilterra, del Belgio e della Francia mentre, data la mancanza del carbone e la povertà di altri combustibili, l'acqua è per l'Italia la condizione necessaria del suo avvenire industriale, siccome il carbone è in continuo aumento per la quantità e per il prezzo e poichè solo Milano e Torino sono tributari dell'estero per più di 30 milioni, così se per l'Italia la ricchezza avvenire dipende dall'industria, che non può svolgersi senza la forza motrice, questa forza non può essere che idroelettrica e la sua formazione assurge ad altezza di ordine e d'interesse pubblico, dati i bisogni moderni e la densità di popolazione.

Per questa via l'oratore arriva all'esame critico della legislazione presente, che dimostra insufficiente nella legge del 10 agosto 1884 e nelle altre che la completano.

La legge del 1884, nata dall'invenzione del Ferraris che consente il trasporto a grandi distanze delle forze idrauliche, trasformate in energia elettrica, non risponde più allo stato presente delle industrie.

Esamina poi le gravi conseguenze, i danni incalcolabili che derivano dalla pluralità delle autorità concedenti secondo la categoria delle acque, perchè, mentre per una piccola quantità di acqua da derivarsi da corsi di categoria superiore occorrono tre Ministeri ed un Decreto Reale, per tutto un fiume di altre categorie basta un provvedimento prefettizio. Riferendosi ai grandi fiumi come il Po ed il Tevere, illustra la critica con esempio di evidenza assoluta.

Anche l'istruttoria delle domande di concessione per la legislazione presente è lunga, burocratica, dannosa ed egli cita esempi impressionanti di queste angherie. Nè i difetti della legislazione si arrestano, perchè, secondo l'oratore, non si giustifica il pagamento del canone anche sulla perdita di altezza dovuta alla pendenza dei canali derivatore e di fuga o sulla perdita di altezza dell'asse del motore al fondo dello scarico, pagamento che qualche volta triplica la misura del canone: e non si giustifica perchè nessuno, neppure il Demanio proprietario dell'acqua, potrebbe cavare vantaggio da tali porti di carico perduto per sua natura.

Per quanto ha attinenza agli elenchi ed al catasto delle acque, che sono la chiave della soluzione del problema delle concessioni, l'oratore dimostra che le leggi attuali sono semplicemente dichiarative e rimaste addirittura inesegnite. Anche le leggi complementari, specialmente quella sui Consorzi di irrigazione ed industriali, l' oratore dimostra deficienti: sulla piccola coltura, perchè manca il vincolo fra le opere di derivazione e le terre irrigate, essendo il giro di acqua temporaneo e non perpetuo; o sull'industria perchè i Consorzi sono in contraddizione con la funzione stessa per cui si creano.

Esaurita la critica delle leggi vigenti passa all'ultimo disegno Bertolini presentato al Senato il 15 dicembre 1908 attraverso la circolare Afan de Rivera del 1 giugno 1898 alla relazione Solinas del 10 novembre successivo, ai disegni di legge Lacava del 13 marzo 1899 e Massimini del 6 marzo 1907 od alla relazione Adamoli dell'11 dicembre 1899.

Tocca del Congresso di Parma nel settembre 1907 e dell'ordine del giorno votato dagli elettrotecnici per entrare nel campo delle riforme legislative.

Non è partigiano della nazionalizzazione delle forze elettriche, ma accostandosi alle opinioni del Colombo, afferma che l'industria nazionale deve attendere il suo ulteriore sviluppo dalla iniziativa privata, che può essere solo fecondata dal sistema delle concessioni, spoglio di tutti gli ostacoli, di tutti gli oneri, di tutte le difficoltà amministrative, e riserbando solo allo Stato il diritto di esigere che nessuno possa tenere una concessione senza sfruttarla entro un'equo termine.

Se lo Stato concentrasse in sè il monopolio delle forze idrauliche, colle sue preoccupazioni fiscali con criteri industriali non precisi e con il predominio delle influenze politiche, nuocerebbe allo sviluppo dell'industria. Dice l'idea dell'aggravamento del canone errata ed ingiusta.

Se qualche cosa deve farsi di fronte alla legge del 1884 deve essere questo, limitare la portata del canone alla parte veramente utilizzabile, escludendo non solo la parte del salto perduto nei canali derivatori, ma anche quella posseduta nei canali di scarico nelle turbine e nel macchinario per la trasformazione e la distribuzione.

Esamina l'agitazione dei Comuni e delle Provincie, intensificata dopo la scoperta Ferraris, e si dichiara favorevole solo ad una quota di canone pei Comuni, nei limiti però di un vantaggio che non ecceda l'ammontare del bilancio. Pur confermando la sua disapprovazione pel sistema di riversare contributi sugli Enti locali, che sono espedienti, i quali ne svisano le funzioni e determinano nuove ragioni di fermento e di disagio.

Sulle riserve da stabilire per la trasformazione della trazione ferroviaria, servendosi delle forze motrici idrauliche, l'oratore viene alla conclusione che la trazione elettrica non è economica in generale ed onerosissima per le linee di piccolo traffico.

Piuttosto occorre considerare il problema dal punto di vista della sicurezza di trazione di alcune linee, indipendentemente dal combustibile in caso di guerra.

Esclude che in Italia vi sia tendenza poco favorevole alla industria e cita in proposito l'opinione del Rubini.

L'on. Camera, riassumendo, manifesta sulle riforme una opinione che non è lontana da quella del Tavernieri, e pur plaudendo al lavoro del Ministro Bertolini che ha dimostrato di essere preparato alla soluzione dell'importante problema, dice che una legislazione ideale per la derivazione e per l'uso delle acque pubbliche dovrebbero simultaneamente incoraggiare tutti gli impieghi di energia prodotti dalla caduta delle acque Stato deve esercitare il suo potere al di fuori di ogni preoccupazione finanziaria e politica nel solo intento di far produrre alla ricchezza pubblica conquistata la somma maggiore di utilità possibile.

Così l'on. Camera conclude: farà davvero una finanza democratica, e non quella che a torto fu detta tale, la quale credette bene di gravare la concessione di acqua, che chiamò la speculazione del capitalista e del consumo della luce elettrica, che chiamò il privilegio del ricco; e diventò così, per incoscienza, alleata del più formidabile pregiudizio che possa pesare sull'economia pubblica, causa sicura di futura povertà ed ostacolo certo al più grande progresso cui possa tendere la patria nella sua legittima aspirazione di un cammino verso un migliore avvenire.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 contiene:

R. D. concernente l'effetto da darsi all'elenco dei Comuni danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908, per quanto riguarda l'impiego dei fondi concessi dall'art. 1 della legge relativa.

R. D. che proroga di un anno l'applicazione in via di esperimento delle tariffe per biglietti d'abbonamento sulle ferrovie dello Stato.

Rel. e R. D. per la proroga di poteri del R. Commissario straordinario di Urbino.

Ordinanze di sanità marittima nn. 9 e 10.

Bollettino sanitario settimanale del bestiame dal 6 al 12 settembro.

Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero di Grazia, Giustizia e Culti.

***

Ministero della P. Istruzione — *Controversie scolastiche.* — Con recenti decreti ministeriali, su conforme parere della Commissione consultiva:

è respinto il ricorso dei maestri Francesco e Matteo Potenza contro la deliberazione 4 settembre 1908 del Cons. Prov. Scol. di Foggia, con la quale si nominava il maestro Giovanni Tancredi al posto di grado superiore vacante nel Comune di Monte S. Angelo;

è respinto il ricorso del Comune di Valle S. Nicolò, col quale si chiede la revoca del decreto ministeriale 12 maggio 1909 che riconosceva il diritto alla stabilità nelle scuole del Comune predetto al maestro Benvenuto Cancino;

sono respinti i ricorsi del Comune di Motta S. Anastasia e della maestra Filomena Tirrito contro la deliberazione 10 novembre 1908 del Cons. Prov. Scol. di Catania circa la istituzione d'una classe superiore e circa la nomina della insegnante per detta scuola;

è respinto il ricorso della maestra Matilde Genovesi contro la deliberazione 27 marzo 1909 del Cons. Prov. Scol. di Siracusa relativa alla graduatoria del concorso a una scuola di Stato nel Comune di Noto;

è accolto il ricorso dei maestri Camillo Severini ed Eugenia Brunori e per l'effetto sono annullati: *a*) la deliberazione 14 dicembre 1908 del Cons. Prov. Scol. di Ancona, relativa ai concorsi per le scuole ordinarie e di Stato nel Comune di Osimo: *b*) e tutti gli atti anteriori a cominciare dalla costituzione della Commissione giudicatrice dei concorsi stessi;

è accolto il ricorso del maestro Antonio Muzii contro la deliberazione 7 ottobre 1908 del Consiglio Prov. Scol. di Teramo che non approvava un congedo per motivi di salute accordato dal Comune di Campli al maestro stesso e, per lo effetto, tale deliberazione è annullata;

è dichiarato inammissibile il ricorso del Comune di Villafacchiardo contro la deliberazione 9 maggio 1908 del Consiglio prov. scol. di Torino che non approvava il licenziamento del maestro Giuseppe sac. Borello, deliberato dal Comune stesso;

è annullata la deliberazione 25 novembre 1908 del Consiglio prov. scol. di Ascoli Piceno che rigettava l'istanza del maestro Cardarelli Luigi per riforma di graduatoria di concorso di S. Benedetto del Tronto ed è rinviato al Consiglio stesso l'esame e la decisione sul ricorso Cardarelli.

***

R. Marina — Col 1° ottobre passerà in riserva a Napoli la r. nave « M. Colonna » col seguente stato maggiore:

Capitano di corvetta da destinarsi, comandante — Tenente di vascello: Miraglia Luigi, uff. in 2° — Sottot. di vascello: Monastero Attilio e Sgarbi Angelo — Ten. macch. Roma Francesco — Ten. medico Gnasso Samuele — Ten. commiss. Canova Ottorino.

La suddetta nave continuerà a disimpegnare il servizio di nave ammiraglia.

— Il sottot. di vascello Fumagalli Armando è imbarcato sulla « Varese » e il guardiamarina Gera Luigi sulla « Garibaldi ».

— Col 1° ottobre imbarcherà sulla « Minerva » il sottot. macch. Korompay Pietro.

Col 6 ottobre il maggiore medico Monaco Federico imbarcherà sulla « R. Margherita » come medico capo in sost. del pari grado Vetromile Pietro.

Col 27 corr. il cap. medico Mannelli Mario è sbarcato a Genova dal pir. « Konig Albert. »

Colla stessa data il cap. med. Adriano Salvatore è sbarcato a Napoli dal pir. « Calabria ».

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Torino, 28, ore 15.50. — *Il Momento* narra che sabato, tornando dal Moncenisio ove aveva accompagnato i Sovrani a visitare il forte Varisello, una delle automobili del seguito urtò in un paracarro.

Fortunamente non si ebbero a lamentare disgrazie.

Il guasto della vettura però, obbligò coloro che la occupavano, e precisamente il gen. Trombi, il conte Tozzoni e il maggiore Camicia, a far ritorno sopra un'altra automobile.

— Il Tribunale ha condannato oggi ad un anno di reclusione e 600 lire di multa il notissimo viveur avv. Nino Verzone.

(S) **Torino,** 28. — E' morto oggi l'on. senatore marchese **Federico Costanzo Spinola**.

Nato a Taggia (Porto Maurizio) il 3 giugno 1830 e laureatosi in legge a Genova nel 1853, entrò nella carriera diplomatica, nella quale raggiunse i maggiori gradi.

Nel 1867 fu chiamato temporaneamente capo divisione degli affari commerciali al Ministero degli esteri.

Nel 1888 ebbe pieni poteri per la ratifica del trattato di amicizia e commercio colla Repubblica del Transvaal.

Parlatore convincente, diplomatico abile ed acuto, di carattere piuttosto chiuso e poco espansivo, prestò segnalati servizi al paese.

Senatore del Regno dal 21 novembre 1892 poco partecipò ai lavori di quel Consesso, prima in causa dell'ufficio diplomatico che occupava ed in seguito per la grave età.

Italia Centrale.

Bologna, 28, ore 24. Da tempo regnava a Zola Predosa una viva ostilità fra i contadini leghisti e i liberi lavoratori.

Questi ultimi attendono in questi giorni alla lavorazione della canapa con due macchine fornite dai proprietari.

Ieri notte, sul tardi, una di queste macchine passava sullo stradone provinciale. La macchina era scortata da tal Giuseppe Malferrari, da due coloni e due falciainoli.

Parecchi leghisti, che si trovavano in un'osteria lungo la strada, al passaggio della macchina si diedero a dileggiare i liberi lavoratori che non risposero. Allora i leghisti intimarono loro di fermarsi, e poichè quelli non obbedivano, si lanciarono loro addosso e si diedero a percuoterli.

I coloni e i falciainoli si diedero alla fuga, lasciando solo il Malferrari, il quale, vistosi perduto, sparò contro gli assalitori due colpi di rivoltella. Rimase ferito alla fronte e all'addome tal Lorenzo Bondioni.

Subito fu raccolto e trasportato all'ospedale, dove versa in condizioni gravissime.

Il Malferrari si è dato alla latitanza

Reggio Emilia, 28, ore 24. — La scorsa notte presso la barriera daziaria di Porta San Pietro una tragedia passionale si svolse in un attendamento di zingari.

Il capo di questi, tal Luigi Full, di anni 55, si era perdutamente innamorato della giovane ventiduenne Italia Martini.

Costei, nativa di un paesello nel Comasco, si era tempo fa unita alla banda per convivere con uno degli zingari, tal Piani.

Fra il Full e il Piani erano già corse delle male parole. Ieri sera avvenne tra di loro un nuovo litigio. Il Piani, a un certo punto, trasse la rivoltella e la puntò contro il Full. La Martini, che era presente, si gettò per evitare un disastro fra due uomini.

Disgraziatamente il colpo partì e la poveretta cadde mortalmente ferita. Fu trasportata all'ospedale, ove è moribonda.

Il Piani si è data alla latitanza.

Ancona, 28, ore 16 — Da mesi pervenivano all'Ufficio postale di Fabriano e alle Direzioni provinciali delle Poste di Ancona, Macerata e Pesaro, reclami per frequenti manomissioni di lettere contenenti valori.

Si è scoperto che responsabile delle dette manomissioni era il messaggero postale Giuseppe Spigarelli che fa servizio della linea Fabriano-Urbino.

Lo Spigarelli, che ha moglie e figli, venne arrestato.

Le somme involate ammontano complessivamente a un migliaio di lire.

Perugia, 28, ore 16. — Ritornando da una fiera certo Flavio Salvatori venne a litigio colla propria moglie, perchè riteneva che essa avesse provocato con atti di dileggio e di sprezzo il macellaio Alfredo Testolini, che era con loro.

Il Salvatori, montato in furore, assestò una scarica di bastonate sulla testa della povera donna, la quale, dopo quattro giorni di straziante agonia stamane moriva.

Il Salvatori fu arrestato.

Livorno, 28 — Certa Anna Mainardi, venuta a lite per questioni d'interesse con tale Fortunata Carbonelli, proprietaria di un negozio di maglierie, le inferiva due coltellate in un fianco. Quindi si dava alla fuga.

La Carbonelli trovasi all'ospedale in condizioni gravissime.

Italia Meridionale

Napoli, 28, ore 18.50. — A Fuorigrotta è stato stamane arrestato in un cascinale, ove si teneva nascosto, l'orologiaio Gino Palomba, contro il quale l'Autorità giudiziaria aveva spiccato un mandato di cattura per appropriazione indebita di 500 orologi, del valore di L. 6000 a danno della Ditta Gennaro Ossani.

— Da Atene giunge notizia della morte del noto camorrista napoletano Nicola Ottolino, che da parecchi anni si trovava in quella città con una sua amante, tale Maria Velardi.

L'Ottolino è morto in seguito a ferite riportate in rissa.

La Velardi, mentr'egli era morente all'ospedale, si avvelenò.

I due amanti vollero essere uniti in matrimonio, che fu celebrato in *extremis*.

Sembra però che la Velardi potrà guarire.

— Dopo venti anni di ricerche la signora Ester Baldari, milionaria, potè oggi ritrovare un suo figliuolo, che essa ormai riteneva morto.

Questi, poco dopo la nascita, era stato collocato dalla balia presso il Brefotrofio.

Più tardi la Baldari ne aveva fatto ricerca presso l'Amm. del detto Istituto, ma le era stato risposto che il fanciullo era morto.

Solamente in questi giorni, in seguito alle indagini del Commissario di leva di Resina per la compilazione della lista degli iscritti di leva del 1890, si potè sapere che il figlio della Baldari non era morto, ma viveva a Tardito presso una famiglia di contadini lavorando la terra.

D'un balzo il bifolco è diventato milionario.

— Per disposizione dell'autorità giudiziaria di Genova, è stato oggi arrestato a Nisida tal Pirro Giambone, imputato di complicità nell'uccisione, avvenuta a Genova otto anni or sono, di un notaio belga, il cui cadavere fu in questi giorni scoperto, a due metri di profondità, nella palestra ginnastica di quella città.

Teramo, 28 — Al convento dei padri Passionisti, posto alle falde del Gran Sasso d'Italia, si presentarono ieri due signori elegantissimi. Chiesero di visitare il chiostro e la tomba di S. Gabriele.

Andandosene dissero di voler lasciare 50 lire per i poveri.

Il padre priore ringraziò i generosi visitatori, uno dei quali con bel garbo gli porse un biglietto da mille lire, pregandolo di dargli il resto. Il che fu subito fatto e i due signori se ne andarono.

Poco dopo, esaminato il biglietto, i buoni frati si accorsero di essere stati truffati.

Il biglietto era falso.

Foggia, 28 — Ebbero luogo qui i funerali del presidente della Lega dei contadini, Silvestro Fiore, stato ucciso, come vi telegrafai, in rissa dall'anarchico Antonio Carretto.

Dopo i discorsi, mentre il corteo riprendeva il cammino, per una causa non ancora determinata, nacque un gran panico tra la folla che si mise a correre all'impazzata in direzioni diverse.

Le guardie cercarono di trattenere i fuggenti, ma ciò non fece che accrescere il panico.

Nella fuga parecchie persone furono travolte e calpestate.

Bari, 28 — La questione demaniale ha riacceso gli animi dei contadini della nostra Provincia.

All'Autorità giudiziaria di Trani è pervenuta da parte di alcuni ricchi proprietari di Minervino una denunzia perchè negli scorsi giorni centinaia di contadini invasero delle terre, procedendo subito alla divisione e rimandando a dopo le pioggie la presa di possesso di altre terre.

L'Autorità prese seri provvedimenti per garantire le proprietà private.

Taranto, 28, ore 23,30. Oggi ha avuto luogo l'annunziato Comizio dei ferrovieri, al quale hanno preso parte l'on. Rochira, il Sindaco, la Giunta comunale e le Autorità.

Presiedeva l'avv. Spartera che ha spiegato le ragioni dell'agitazione.

Quindi l'on. Di Palma ha reso edotti gli intervenuti dell'esito delle pratiche compiute a Roma presso la Direzione generale delle ferrovie.

Infine è stato votato un ordine del giorno reclamante la indennità di residenza e sono stati spediti telegrammi al Ministro Bertolini e al Direttore generale comm. Bianchi.

Nelle Isole

Cagliari, 28 — Ieri entro l'abitato di Pula (Cagliari) mentre i carabinieri De Logu Giovanni e Cherchi Francesco cercavano di procedere all'arresto di certo Antonio Soro, autore di mancato omicidio, poco prima commesso in persona di Cesare Cossu, incontrarono aspra resistenza da parte del Soro armato di fucile, il quale esplose un colpo contro i militari che rimasero illesi, mentre il carabiniere Cherchi con tre colpi della sua pistola uccise il Soro.

Movimento ferroviario nei porti.

Porto	giorno	carri	carbone commercio	carbone ferrovie	pres. ieri
—	27	—	—	—	—
Genova	settembre	1097	380	112	650
Venezia	»	271	84	25	200
Savona	»	164	73	9	200
Livorno	»	188	41	97	200
Spezia	»	63	19	18	116

Ferrovie dello Stato.

Lavori autorizzati.

Ampliamento e sistemazione segnalamenti (Vado).
Prolungamento binari (Vigevano).
Impianto piattaforme (Ofantino e Margherita di Savoia).
Impianto stadera a ponte - Ancona porto.
Costruzione passerella (Busalla).
Miglioramento fabbricati (Tivoli).
Impianto binario (Novi S. Bovo).
Raddoppiamento binario fra Montepescali e Follonica.
Servizio d'acqua per la centrale elettrica della Chiappella (Genova).
Ampliamento del servizio viaggiatori - Milano Centrale.

Gare per forniture

Carta bianca, rigata e quadrettata (schede 13 ottobre).
Macchine utensili per l'officina locomotori elettrici del Campasso (24 ottobre, ore 18).
Chilog. 8000 di canapa pettinata (20 ottobre).

Aggiudicazioni

Chilog. 10,000 di rame in lamiera; Società Metallurgica G. Corradini di Napoli.
Tonn. 300 olio speciale per cilindri, Ditta Emilio Foltzer di Rivarolo Ligure.
Chilog. 10,000 di acciaio fuso in pezzi greggi, Ditta Acciaierie e Fonderie Piemontesi di Torino.

Giovanni da Verrazzano.

La colonia italiana di New York, festeggiandosi nella grande metropoli transatlantica il terzo centenario della scoperta della baja di Hudson, ha voluto, molto opportunamente, che fosse ricordato alle generazioni viventi e fosse tramandato alle future il nome dell'esploratore Giovanni da Verrazzano, il quale precedette il navigatore inglese nella scoperta del fiume e delle terre circostanti, che da lui presero il nome.

×

Del fortunoso viaggio spigoliamo qua e là le seguenti interessanti notizie:

Nell'ottobre del 1524 Giovanni da Verrazzano, navigatore fiorentino ai servizi di Francia, d'ordine di Francesco I o di sua madre, la Regina reggente, con una piccola flotta di quattro navi, partiva da Dieppe in Normandia verso occidente col preciso incarico « di scoprire terre ignote » per conto di Francia.

Giovanni da Verrazzano, condottiero di gran mente e di nobil cuore, figlio della gran razza, aitante di persona, d'ingegno acuto, dotato di volontà ferrea, era l'uomo più acconcio in quell'epoca per seguire le orme del navigatore genovese che, anni prima, d'incarico di Isabella di Spagna, aveva rinvenute certe terre ch'egli chiamò « Indie Orientali ». E la piccola flotta partì verso l'ignoto.

Ma colto da una fiera burrasca due delle quattro navi perivano miseramente e le altre due di molto malconcie erano costrette ad appoggiare precipitosamente in un porto della Brettagna. Il nome delle due navi rimaste era « Normanda » e « Delfina », assai buoni bastimenti, di recente costruzione, ottimi a tenere il mare grande.

Fatte le necessarie riparazioni, Giovanni da Verrazzano salpa nuovamente verso l'occidente: ma ecco che gli si parano sul suo cammino alcuni « galeoni » di Spagna. Si rammenta allora il fiorentino di una patente di corsaro a danno delle navi di Castiglia, rilasciata a lui dal suo signore Francesco I.

S'interrompe allora il viaggio « per scoprire terre ignote » e si inseguono i galeoni spagnuoli.

Non sono note le vicende di questo periodo piratesco; si sa però che il giorno 17 gennaio dell'anno 1524, Giovanni da Verrazzano, al comando di una nave, la « Delfina », con cinquanta uomini d'equipaggio e viveri per 8 mesi, salpava da uno scoglio deserto in prossimità dell'isola di Madera. Si navigava verso l'occidente.

« Durò — scrive il Verrazzano — ben 49 giorni la nostra navigazione, dopo dei quali arrivammo ad una terra, non mai prima d'allora visitata da occhio europeo, sita a 34 gradi di latitudine nord ».

Di qui Giovanni da Verrazzano sale verso tramontana dapprima e, seguendo le sinuosità della costa, verso greco-tramontana, poi studiando minuziosamente la configurazione delle nuove terre e prendendone possesso in nome di Francia.

Entra in una « riviera » dalle acque non troppo profonde, che ha per rive delle collinette sabbiose, e che lambe dolcemente una grande isola che gli indigeni chiamano Mahnattan. Il nome della riviera è Susquehanna.

Continuando nella sua navigazione verso tramontana, il da Verrazzano doppia felicemente capo Roman, capo Fear, capo Breton, esplora con gran cura l'« Isola di Terranova » che chiama « Nuova Francia ».

Giunto a 50° di latitudine nord, presi gli opportuni rilievi e disegnate le carte delle nuove terre, a corto di provvigioni, il navigatore fiorentino volge la prora al ritorno.

L'8 luglio 1524 la « Delfina » affonda l'àncora nel porto di Dieppe.

Nel viaggio di scoperta s'erano percorse 1200 leghe dall'isola di Madera in direzione levante e 700 miglia quindi colla prora a tramontana ed a greco-tramontana.

Attorno alla scoperta del Polo.

(S) **Portland,** 28. — Il comandante Peary è partito per Port Harbour onde conferire col generale Hubbard, uno dei suoi partigiani, circa una dichiarazione che sta per pubblicare intorno alla pretesa del dottor Cook di avere raggiunto il Polo Nord.

Prima della sua partenza il comandante Peary ha dichiarato che da Port Harbour egli si recherà a New-York e prenderà posto sulla passerella del *Roosevelt* per assistere alla rivista navale che avrà luogo venerdì prossimo in occasione delle feste in onore di Hudson e di Fulton.

Il *Roosevelt* è atteso mercoledì a New-York.

La narrazione di Cook.

(S) **Parigi,** 27. — Il *New York Herald* pubblica il seguito del racconto di Cook sulla sua spedizione polare:

Cook così prosegue:

Calzato con scarpe da neve io camminavo a gran passi in avanti.

Mi seguivano le slitte poco cariche. La superficie del ghiaccio vibrava sotto di noi. Noi facemmo così due miglia abbastanza facilmente in due tappe.

Tutte le nostre provvigioni furono sbarcate sulla riva settentrionale. Il canale prendeva qui un aspetto molto pittoresco: io non mi spiegavo da principio la sua esistenza.

Il comandante Peary aveva incontrato una analoga fessura dei ghiacci al nord del Roneson e, secondo ogni probabilità, il canale che noi vedevamo era una continuazione della medesima fessura. Noi eravamo in presenza di una massa di ghiaccio del mare polare centrale: questo canale era la linea di rottura fra due diversi ammassi di ghiaccio.

Nel momento della stagione in cui la massa di ghiaccio ha pochi crepacci ed è priva di elasticità, il canale è probabilmente largo.

Più tardi, quando il mare di ghiaccio diviene agitato esso può scomparire e divenire una semplice linea. Sembra probabile che questo canale o qualche cosa di simile circondi completamente il mare polare e formi come un tampone fra la terra e l'ammasso di ghiaccio centrale.

Noi abbiamo notato un leggero movimento del ghiaccio verso l'est e perciò ci siamo decisi a seguire una direzione leggermente all'ovest del polo.

Il 24 marzo le osservazioni che potemmo fare ci dettero la nostra posizione così: latitudine 83° 31', longitudine 96° 37'.

Quantunque si sentisse appena il calore del sole, la sua luce cominciava a stancare gli occhi. Noi fummo felici di fare uso di grossi occhiali a vetro giallo affumicato che avevamo fabbricato ad Annocek, poichè gli occhiali turchini da automobilista non ci avevano dato risultati soddisfacenti.

Bisognava toglierli ogni momento per levarne la rugiada che si formava su di essi.

I nostri occhiali non avevano tal difetto ed eliminammo i raggi che facevano male all'occhio senza indebolire la visione; anzi si vedeva meglio attraverso di essi che attraverso i cannocchiali e noi potevamo distinguere le irregolarità del ghiaccio. Finimmo per portarli anche dormendo, per preservarci dalla forte luce.

Durante questa marcia dalle prime ore del pomeriggio il tempo era piovoso.

Cercammo un ghiaccio adatto per impiantare l'accampamento, che fu costruito dopo un'ora in buone condizioni di solidità.

Aspettavamo un uragano che non tardò a sopraggiungere.

Prima che ci coricassimo nei nostri sacchi il vento infuriava con una forza incredibile. In alcuni istanti i cani e le slitte rimasero seppelliti sotto la neve.

Fortunatamente il mattino seguente, dopo un uragano di alcune ore il vento cessò all'improvviso come era venuto.

I cani urlavano disperatamente come se si avvicinasse un orso ed avevano le membra assiderate.

Durante la tempesta la temperatura si elevò a 26° sotto zero, ma discese poi rapidamente a 40° sotto zero.

L'occidente era sempre tenebroso ed il tempo non sembrava volesse rimettersi. Era troppo presto per partire. Ci rimettemmo di nuovo nei nostri sacchi.

Alcune ore più tardi fummo svegliati da un rumore assordante. Era il ghiaccio che si spaccava per il brusco cambiamento di temperatura. Ashwelah si alzò al rumore: ci disse che la casa stava per crollare.

Mi voltai per alzarmi e caddi in un crepaccio allora apertosi.

Un uomo entro un sacco è un essere molto impacciato e trovarsi in acqua sotto un diluvio di blocchi di neve con una temperatura di 48° sotto zero è lungi dall'essere gradevole.

Tuttavia gli esquimesi ridevano di tutto cuore, lavorando però attivamente per estrarmi dall'acqua.

***

(S) **Ottawa,** 28. — Il dottor Cook ha dichiarato ad un redattore di un giornale locale che il capitano Bernier, comandante il vapore canadese *Artic* essendosi recato ad Etah per deporvi provvigioni inviate dalla signora Cook, si vide rifiutare cani ed esquimesi dalla persona lasciata da Peary alla guardia del deposito del dottor Cook.

Drammi di terra e di mare

Piroscafo affondato.

(S) **Parigi,** 28. — Il *Journal* ha da Londra: Telegrafano da New-York che un vapore norvegese, il cui nome è ancora ignoto, è affondato nella baia di Delaware.

Panico fatale.

(S) **Londra,** 28. — Il *Daily Telegraph* ha da New York: Correva voce da otto giorni circa che la mano nera avrebbe fatto saltare la scuola e la chiesa di Sant'Antonio a Yersey.

Ieri avendo alcuni italiani, che celebravano una festa, fatto scoppiare un mortaretto, gli allievi della scuola furono presi da panico, corsero verso la scala e si schiacciarono contro le porte chiuse.

Tre fanciulli sono morti, quattro sono moribondi e quattordici gravemente feriti.

TEATRI ed ARTE

Drammatica. — Al Vaudeville Theatre di Londra è stata accolta con favore una commedia umoristica in quattro atti di F. Austey intitolata « The Brass Bottle » (La Bottiglia di Rame).

Eccone il soggetto:

Un mago a uso « Mille e una notti » viene accidentalmente lasciato uscire dalla bottiglia di rame nella quale è stato rinchiuso dai tempi di Salomone e il suo breve periodo di libertà cagiona molti disturbi al giovane londinese che lo ha liberato.

Dapprincipio lo ricolma di ricchi doni che lo mettono in discordia colla sua fidanzata e la famiglia di questa poi si irrita e vuol cangiare il futuro suocero del giovane in un mulo e tagliar la testa a lui stesso.

Finalmente al mago viene in testa che farebbe meglio a ritornare nella sua bottiglia e una volta entrato questa viene bene tappata e gettata nel Tamigi.

×

Lirica — La signora Emma Calvè non andrà in America quest'inverno. Essa canterà in Francia, a Nizza, dove creerà nel gennaio venturo la *Gia* del maestro Gabriel Dupont, l'autore della *Cabrera*, che fu uno dei recenti successi dell'Opéra Comique di Parigi.

— La nuova opera *Izeyl* del maestro Eugenio d'Albert sarà rappresentata per la prima volta allo Stadttheater di Amburgo, alla fine di ottobre o ai primi di novembre.

×

Concerti. — L'Albert Hall di Londra era letteralmente gremito per la ricomparsa del tenore Caruso, il quale non aveva più cantato in quella città da due anni.

E' inutile aggiungere che egli fu entusiasticamente applaudito, durante tutto il programma che unitamente agli *encores* inevitabili nei concerti in Inghilterra comprendeva l'aria « Celeste Aida » dell'opera omonima, quella « O Paradiso » dell'*Africana* di Meyerbeer, « Vesti la giubba » dei *Pagliacci*, il duetto « Solenne in quest'ora » della *Forza del destino*, da lui cantato insieme al baritono Lecomte e alcune ballate di Tosti.

Il maestro Tullio Voghera accompagnava al pianoforte.

SPORTS

La settimana di aviazione di Berlino.

(S) **Berlino** (Campo di aviazione), 28. Rougier, che partecipa alle tre gare per la distanza e durata, per la velocità e per l'altezza, ha eseguito un volo di 50 chilometri in 34 minuti ed ha raggiunto l'altezza di 94 metri.

Egli ha percorso i 20 chilometri prescritti pel premio di velocità in 24 minuti primi e 10 secondi.

Blériot ha percorso i 20 chilometri in 22 minuti e Latham in 24 minuti e 23 secondi.

Edward è caduto da un'altezza di 8 metri, rimanendo sotto il suo biplano e riportando una leggerissima ferita.

Palazzo di Giustizia

Tribunale - II Sezione penale.

Pres.: cav. Tercinod — Giudici: avv. Altobello e Marinucci — P. M.: avv. Bitetti — Difesa: avv. Raggeri.

La condanna di un teppista.

La giovanetta Francesca Ciavatta, abitante in via Miranda 12, nel gennaio u. s. ebbe la mala ventura d'incontrarsi con il giovinastro Attilio Di Loreto di anni 17, muratore, il quale, tanto seppe insinuarsi nell'animo della ragazza, che riuscì a farle abbandonare i parenti, per andare a convivere con lui.

Ottenuto ciò, il Di Loreto, incominciò a pretendere danaro dalla ragazza e quando non ne poteva avere erano legnate.

Il 16 luglio u. s. vi fu una delle solite scene ributtanti da parte del giovinastro, per impossessarsi di poche lire, che la disgraziata Francesca possedeva, ed allora costei, stanca di tante sevizie, ricorse alla P. S., la quale immediatamente fece arrestare il Di Loreto, il quale ieri fu condannato a 3 anni e un mese di reclusione, a 200 lire di multa e ad un anno di vigilanza della P. Sicurezza.

FALLIMENTI DI ROMA

DICHIARAZIONI DI FALLIMENTO - ***Società Francesco D'Atri*** e dei soci D'Atri Francesco ed Arturo, quadri, pitture ed oggetti artistici, via Condotti 7-8. Fallimento ad istanza propria. Dal bilancio risulta: attivo lire 262,901.26 - passivo L. 249.750,69. Giudice delegato avv. Giacomo Carretto. Curatore provvisorio avv. E. Garroni, via Campo Marzio 24.

Prima adunanza dei creditori 16 ottobre. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito 27 ottobre. Chiusura 16 novembre.

Piccoli Fallimenti.

Attioli Antonio. commestibili, via Sicilia 147. Commissario giudiziale, rag. Girolamo Marchesini, via Lucrezio Caro 39.

Dal bilancio risulta: attivo, lire 3156.36 - passivo. lire 4755.36.

Assogna Augusto, cornici, via in Lucina 11. Commissario giudiziale, avv. Ettore Liberali, corso Vittorio Emanuele 305.

Dal bilancio risulta: attivo, lire 2299.00 - passivo, lire 4837.30.

Novità, Varietà, Aneddoti

I gioielli di Abdul Aziz.

(S) **Parigi,** 28. — E' noto che i gioielli dell'ex Sultano del Marocco Abdul Aziz furono impegnati l'11 dicembre 1907 al Monte di Pietà di Parigi per la somma di 1.200.000 franchi.

Non essendo stato rinnovato il pegno al quattordicesimo mese, secondo l'uso, si è annunziato che la vendita dei gioielli sia fissata per i primi di ottobre.

Ora al Monte di Pietà si dichiara che nessuna decisione è stata presa al riguardo, ma essere possibilissimo che si prenda una decisione e che i gioielli siano messi in vendita.

In questo caso la vendita avrebbe luogo al palazzo di via Drouot.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDI' 29 Settembre 1909 — S. Michele arcangelo
Leva il sole alle 6.5 m. — Tramonta alle 5.55 s.
Leva la Luna alle 6.22 m. — Tramonta alle 5.31 m.
L'Ave Maria suona alle ore 6 1/4

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 28 Settembre 1909 — alle ore 15

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	0.5	sereno	Nizza	18.4	sereno
Amburgo	10.8	nebbioso	Zurigo	8.5	coperto
Vienna	11.9	piovoso	Costantin.	—	—
Madrid	18.2	sereno	Malta	—	—
Parigi	6.8	nebbioso	Atene	22.8	sereno

In Italia

CITTA'	Temp. centigr.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	17.2	sereno	calmo	24.3	15.7
Torino	18.2	sereno	—	19.7	9.9
Milano	12.4	sereno	—	22.7	15.5
Venezia	16.0	coperto	calmo	19.6	15.9
Bologna	15.4	1/2 coperto	—	19.0	14.9
Ravenna	14.8	coperto	—	22.1	11.8
Ancona	17.4	coperto	mosso	18.0	11.2
Firenze	18.4	1/2 coperto	—	21.5	13.7
ROMA	**14.2**	1/2 coperto	—	**22.6**	**13.3**
Bari	18.4	1/2 coperto	calmo	24.3	15.2
Napoli	17.4	1/4 coperto	calmo	22.0	16.8
Caggiano	13.5	1/4 coperto	—	12.2	11.4
Tiriolo	—	—	—	—	—
Palermo	17.2	sereno	mosso	25.1	15.1
Messina	18.6	1/4 coperto	calmo	25.8	18.2
Cagliari	19.0	1/2 coperto	calmo	24.0	14.0

Probabilità: venti deboli o moderati prevalentemente settentrionali; tempo generalmente buono.

A Roma

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 760.1 Termometro centigr. **massima 21.9 minima 13.3.**

Umidità relativa 55 assoluta 10.36 Vento a mezzo di: N. Stato del cielo: poco nuvolo.

Acrostico.

4. Se infuria è orribile
4. Studiato metodo
4. Metallo duttile.
4. Trasporto celere.
4. Riguardo termine.
— Pianeta prossimo.

Spiegazione del precedente passatempo:
PASTO - POSTA

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il 26 settembre 1909.
Nati 23.
Morti 22 dei quali 7 sotto i 7 anni.

Morti

Menicozzi Domenico fu Celestino, Monappone, 69, ved.
Moneta Carolina fu Domenico, Roma, 76, conj. Pinto
Egidi Loreta fu Francesco, Cantalupo, 69, ved. Bufacchi
De Gasperis Domenico fu Paolo, Albano, 86, contad. ved.
Ricci Zemma fu Giovanni, Roma, 52, conj. Aloisi
Chiara Arcangelo di Cesare, Isolella, 22, falegname, celibe
Massimi Cecilia fu Francesco, Palombara, 62, ved. Bassotti
Boyer Enrico fu Carlo, Roma, 59, possidente, conj.
Zompanti Alessandra fu Carlo, Coprano, 25
Manatelli Vincenzo fu Leonardo, Montecompatri, 85
Ruffo Francesco di Alfonso, Firenze, 19, celibe
Cesarini Annunziata fu Nazzareno, Cetona, 48, coniugata Ramazzotti
Tavani Enrico fu Luigi, Modena, 50, possidente, conj.
Petracchini Asterio fu Giuseppe, Poggio Mirteto, 43, impiegato, conj.
Campanari Caterina di Sergio, Toscanella, 15

ASTE APPALTI E CONCORSI

Intendenza finanza Foggia - 14 ottobre - Spaccio privative all'ingrosso in Rodi. Vendite annue: Sale L. 112.986; tabacchi L. 276.217.

Cronaca di Roma

Vaticano. — Ieri mattina, S. S., ricevette i mons. Nicola Canali e Grasselli arcivescovo di Viterbo.

A proposito di una palma. — L'*Avanti* sciupa una colonna di cronaca per deplorare la risurrezione della storica palma nel mezzo del piazzale del Pincio.

Quella povera palma sciupa la visuale della fontana e sarebbe stata messa là soltanto perchè il Comune non sa dove collocare le 2000 palme, acquistate a Ventimiglia!

Lasciamo andare che le 2000 palme sono soltanto 280: ma l'*Avanti* è forse troppo giovane per rammentare con quali affettuose necrologie fu lamentata la morte della vecchia palma, della quale sebbene in ritardo si è provveduto alla sostituzione, dopo la sacramentale approvazione della Commissione tecnica dei giardini.

Del resto la visuale della fontana non è tolta dalla povera palma, ma da vari gruppi di piccoli palmizi, dei quali la Commissione dei giardini ha deliberato appunto lo spostamento.

E' proprio il caso di dire, a proposito dei pubblici giardini, che ogni giorno si verifica la favola del somaro, del vecchio e del figliuolo. A mettere d'accordo tutte le opinioni non sarebbe nemmeno buono Domenedio!

Certo è che poche volte i pubblici giardini ebbero tante cure come in questi ultimi tempi, per quanto pur troppo l'Ammin. disponga di fondi tutt'altro che sufficienti.

Onorificenza. — S. M. il Re, con decreto di *motu proprio* del 19 corrente, ha nominato il nostro collega di redazione, prof. Massimiliano Claar, il quale, da oltre dieci anni, rappresenta a Roma anche vari importanti giornali esteri, commendatore della Corona d'Italia.

Al collega congratulazioni sincere ed affettuose.

Per il Plebiscito. — Per festeggiare la storica data del Plebiscito di Roma, la Giunta Comunale ha deliberato che il 2 ottobre, alle ore 15 e mezzo, tutti gli alunni delle classi V e VI e quelli frequentanti i Ricreatori sfilino al Gianicolo davanti al monumento di Garibaldi.

Saranno inoltre addobbati con gli arazzi i Palazzi Capitolini e sarà issata sulla torre la bandiera nazionale, e quella del Comune sulla terrazza del Palazzo Senatorio.

La sera i palazzi, la torre e la gradinata saranno illuminati.

A mezzogiorno suoneranno per dieci minuti le campane del Campidoglio.

I vigili di servizio nei posti di guardia, e le guardie municipali indosseranno l'alta tenuta.

Dalle ore 20 alle 22 suoneranno: a piazza Colonna la banda comunale e a piazza Vittorio Emanuele e a piazza Cola di di Rienzo le bande militari.

Le suindicate piazze saranno illuminate a *girandoles*.

L'importazione dei buoi argentini — Ieri, alle 13, nella trattoria di Beltramme, al viale Principessa Margherita, la Cooperativa per la importazione dei buoi dall'America del Sud offrì una colazione alle autorità municipali ed ai rappresentanti della stampa per sottoporre al loro esame la qualità della carne argentina.

Erano presenti i consiglieri comunali Musanti, Alliata, Aureli e Raini, il signor Bertolini vicedirettore del Mattatoio, il signor Angelo Balloni, gerente della Società generale di esportazione italiana, Vincenzo Fiordi, cons. delegato della Cooperativa, il segretario di essa Oreste Valentini e il cassiere Augusto Biagioli e parecchi giornalisti.

Preparata in diverse maniere la carne argentina fu gustata e riconosciuta ottima da tutti gl'intervenuti.

Alla fine del banchetto, che riuscì cordialissimo, parlarono bene augurando all'avvenire della Cooperativa, il cons. Raini e i signori Valentini e Fiordi.

E anche noi crederemo all'efficacia dell'impresa se essa, come si prefigge, riuscirà a produrre il ribasso delle carni sul mercato di Roma.

All'Ospizio di San Michele. — Oggi gli alunni dell'Ospizio di San Michele festeggieranno il Santo omonimo con varie celebrazioni religiose.

Avrà luogo anche la consueta esposizione dei lavori eseguiti durante quest'anno.

Promozione meritata — Il tenente Giuseppe Arrango è stato promosso a capitano contabile al 1° granatieri per studi fatti sulle varie masse dei corpi, in seguito ai quali ha potuto fare una proposta accettata dalla Commissione di inchiesta, per la quale verrebbe apportata una economia di due milioni al bilancio del Ministero della guerra.

Lega Navale Italiana — Iersera si riunì la sezione romana della Lega Navale Italiana, onde stabilire il programma dei festeggiamenti per la consegna della bandiera di combattimento alla r. nave *Roma*.

Fu perciò deciso che il giorno 2 ottobre, vigilia della cerimonia ufficiale, che avrà luogo a Civitavecchia, siano invitate tutte le Associazioni monarchiche di Roma ad intervenire ad un corteo che, partendo da piazza del Popolo si recherà in Campidoglio ad issarvi la bandiera che sarà ammainata la sera per essere quindi trasportata a Civitavecchia.

Assistenza sanitaria gratuita per i poveri — Il 1° ottobre p. v. verrà aperto un Gabinetto odontojatrico annesso all'ambulatorio centrale con ingresso in via delle Botteghe Oscure ndm. 47.

L'orario è dalle 10 alle 12 di tutti i giorni non festivi.

Vengono ammessi alla cura soltanto i malati che si trovano nelle condizioni di povertà stabilite per legge.

Associazione pro quartiere Salario. — All'Ufficio di Presidenza delle assemblee, nella votazione del 17 corr., sono stati eletti i signori Tessandori cav. Carlo, pres. — Provenzali prof. Giulio e Piacentini cav. Antonio, vicepresidenti - Sini sig. Renato, segretario — Molino sig. Pietro, vicesegr.

Sciopero di fabbri-ferrai. — Ieri mattina, alle 9, circa 500 fabbri-ferrai scioperanti intervennero al quotidiano comizio all'Orto-Agricola.

Presiedeva Sottovia, della Lega generale del lavoro.

Sacconi spiegò il significato della resistenza degli operai e la tattica degli industriali.

Lesse, quindi, una lettera di Evangelisti inneggiante alla prossima vittoria degli scioperanti.

Infine Sottovia avvertì che bisognava sciogliere il comizio per attendere la definitiva deliberazione degli industriali.

Gli operai, infatti, attesero fino alle 14, ma non ebbero alcuna risposta decisiva.

Stamane perciò, alla solita ora, avrà luogo un altro comizio.

— Nel pomeriggio di ieri, a San Luigi dei Francesi, si adunarono gli industriali ed altre riunioni furono tenute presso il Questore e il Prefetto per comporre la vertenza.

— Più tardi fu comunicato all'on. Bissolati il seguente ordine del giorno: Gli industriali metallurgici di Roma:

intesa la relazione degli ing. Memmo, Chicaro e Moriggia

preso atto della dichiarazione di quest'ultimo di non avere spontaneamente voluto presenziare il colloquio tenuto avanti l'on. Bissolati unicamente perchè, dopo aver visto che i rappresentanti degli operai erano soltanto 2, sembrò opportuno stabilire la più perfetta parità di rappresentanza da ambe le parti.

Grati all'on. Bissolati dell'opera di pacificazione prestata per la definizione dell'attuale sciopero,

approvano le dichiarazioni emesse dai rappresentanti Memmo e Chicaro nella detta riunione e confermano:

a) che gli industriali si dichiarano, come sempre per il passato, estranei ad ogni organizzazione che nel loro esclusivo interesse gli operai abbiano creduto e crederanno di costituire;

b) che per ciò che si riferisce agli aumenti di paga, ritengono necessario tenere presente quanto segue:

1° Che nelle officine metallurgiche prevale il sistema dei cottimi, i quali essendo il resultato di libere contrattazioni, non debbono subire norme prestabilite.

2° Che per il lavoro a giornata le condizioni speciali fatte in Roma alle industrie metallurgiche non consentono alcun aumento generale delle mercedi, considerato anche che le paghe sono in ragione diretta dell'abilità professionale di ciascuno operaio e risultano già superiori, a parità di condizioni personali, a quelle in uso in altri centri industriali maggiori, quali Milano, Torino e Napoli, dove pure le industrie si svolgono con mezzi e protezioni eccezionali.

3° Che l'elevato prezzo dei trasporti delle materie prime provenienti quasi tutte dall'alta Italia, i dazi d'introduzione senza franchigia alcuna per i materiali destinati a lavori fuori di Roma, le percentuali dei premi di assicurazioni infortuni oscillanti fra il 120 e il 150 per mille (il quadruplo di Napoli e Milano) sono tutte condizioni gravissime che premono sull'industria e impediscono per ora ogni possibilità di miglioramento collettivo della mano d'opera;

c) che relativamente alle varie richieste contenute nel memoriale degli operai circa il lavoro straordinario e fuori delle officine, circa il preavviso di licenziamento, il deposito, le multe e l'abolizione delle feste.

Gli industriali, nel desiderio di fare quanto è possibile nelle attuali condizioni, si rimettono a quanto potrà concedere ognuno di loro compatibilmente col carattere e coll'organizzazione delle rispettive officine.

Invitano dopo ciò gli operai a riprendere il lavoro sicuri dell'affetto che per essi gli industriali hanno sempre avuto e nella fiducia che un migliore avvenire dell'industria metallurgica in Roma, permetta un ulteriore miglioramento delle loro condizioni.

Il prof. Tito Aurelj apre un libro di iscrizione ai corsi di letteratura italiana e dell'arte di ricordare e della sua filosofia sulla vita e la morte, al domicilio di lui in via Panisperna 104.

Chi vorrà approfittarne, sarà libero di accedere alla indicata abitazione, tutti i giorni del corrente mese di settembre, dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 18.

Ivi riceverà eziandio quei schiarimenti, su ciascuno dei tre rami suddetti, che piacerà a qualche persona di chiedergli.

12 ritratti L. 2.50 (6 a cartolina e 6 visita "Liberty",). G. BORGHESE, Corso Vittorio Emanuele n. 178.bis (GIARDINO DELLA CANCELLERIA).

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-34

Ribellione e malumori di una guardia. — Ieri sera, alle 19, il brigadiere delle guardie di città Andolfi, ed il vice-brigadiere, Pasquale Amoroso, accompagnavano nella sala di disciplina della caserma di via Montebello la guardia Tommaso Lucarelli, perchè rifiutavasi di partire per Novara sua nuova residenza.

Il Lucarelli dal dispiacere, giunto all'ingresso della Caserma, incominciò a dare in ismanie dandosi pugni al petto e mordendosi le braccia.

Trattenuto da altre guardie, essendogli sopravvenute le convulsioni fu dovuto trasportare a mezzo della *Croce Bianca* all'ospedale militare dove fu rinchiuso in una sala di segregazione.

Visitato dall'ufficiale di picchetto il Lucarelli fu trovato ferito all'avambraccio sinistro per vari colpi d'arma da taglio.

Un arresto importante. — Nelle prime ore del mattino di ieri, le guardie del Commissariato di Campitelli, Vincenzo Anello e Virgilio Corallini, arrestarono il vigilato speciale Nazareno Casagrande, di anni 55, colpito da mandato di cattura.

Perquisito gli trovarono 11 chiavi tutte limate di recente, di cui una a grimaldello, altre con traccie di cera, una lima, una candela di cera per prendere impronte di chiavi, una polizza di pignoramento di una *fede* e L. 19,80.

Il Casagrande, al quale fu tutto sequestrato, fu inviato a Regina Coeli.

Investita da un ciclista. — Il 26 corrente, alle 15, la ragazza Assunta Della Rosa, nei pressi della sua abitazione, in via Giulia, 111, fu investita da un ciclista rimasto sconosciuto.

Solo l'altra notte la ragazza fu accompagnata dallo zio Stanislao Tobizzi all'ospedale di Santo Spirito.

I medici le riscontrarono contusioni addominali, la rottura del reno destro e risentimento peritonale e la giudicarono in pericolo di vita.

Malore improvviso. — Luigia Comanetarco di anni 60 da Bologna, venne ieri colta nella propria abitazione da un colpo apoplettico.

Trasportata all'ospedale di S. Antonio dal marito, i medici vollero ritenerla in osservazione.

Il marito, contro il loro parere, la ricondusse a casa.

Morte improvvisa. — Iersera, alle 20.30 venne accompagnata al Policlinico la bambina Altemira Bennata di anni 2, abitante in via Prenestina 28.

La bambina poco dopo spirò.

Interrogati i genitori non seppero spiegare le cause della morte.

La bambina, fino alle ore 15, era stata benissimo: poi era stata presa da vomito.

I medici non hanno potuto ancora accertare le cause della morte.

La solita truffa. — Il contadino Domenico Palmacci, di anni 41, abitante a Terracina in via Campo di Fiori 2, qui di passaggio, andò ieri a riscuotere presso la ditta Vanni de Feder, in via Bocca della Verità, L. 1000, importo di una quantità di uva, che egli aveva spedito.

Dopo aver ricevuto i danari si diresse verso via Nazionale e si fermò presso il Tunnel ad osservare i lavori che ancora continuano. Mentre egli faceva delle melanconiche riflessioni sulla lentezza... delle cose umane, due individui, che avevano adocchiato il merlo, gli si avvicinarono e attaccarono discorso con lui.

Quando seppero, con abili raggiri, ch'egli era possessore di mille lire gli offrirono la loro compagnia: il Palmacci accettò e se ne andarono tutti prendendo il tram di S. Giovanni, in un'osteria di via Ariosto 30.

Là i due individui offrirono al Palmacci di prendere alloggio tutti e tre insieme e lo convinsero ad unire il denaro che possedevano per evitare furti.

L'ingenuo contadino dette loro il portafoglio che conteneva oltre alle mille lire, altre 120. I due furfanti fecero un involto, fingendo di mettervi, oltre il denaro del Palmacci, anche il loro: e dettero a conservare l'involto al Palmacci.

Lasciata poi l'osteria e giunti in via Emanuele Filiberto, il contadino fu pregato di comprare delle pasticche in una farmacia. Egli ubbidì, ma al suo ritorno i marioli si erano dileguati.

Aperto il pacco non vi rinvenne dentro che carta straccia.

Disperato e piangente andò allora a fare la sua denuncia al Commissariato dell'Esquilino.

I due truffatori, l'uno dell'apparente età di anni 30, e l'altro di 40 anni, sono attivamente ricercati dalla polizia.

Una sassata — Ieri mattina alle 10, ad una finestra della sua abitazione, in via Monte Brianzo 61, stava la giovinetta Cecilia Pietri che teneva una piccina tra le braccia.

Improvvisamente una pietra, lanciata da uno dei tanti monellacci che frequentano quella strada, colpì la ragazza alla testa, ferendola.

Condotta all'ospedale di S. Giacomo ne avrà per qualche giorno di cura.

Incendi — Iersera, mentre l'operaio asfaltista Francesco Taddei, di anni 25, nella sua abitazione in via dei Saponari 97 faceva bollire del catrame, si sviluppò il fuoco ad alcuni utensili.

Furono avvertiti subito i vigili di piazza Grasioli, ma prima che giungessero l'incendio era stato spento da alcuni cittadini accorsi.

— Nel forno di Silvestro Neroni, in via Candia 16, nel pomeriggio di ieri si sviluppò il fuoco in un sottoscala adibito a ripostiglio della carbonella.

Accorsero subito i vigili di piazza Rusticucci ed il fuoco fu presto domato.

Il danno fu lievissimo.

La musica in Piazza Colonna. — Ecco il programma che questa sera, dalle ore 20 alle 22, svolgerà la banda comunale:

Beethoven - Egmont - Ouverture.
Beethoven - Adagio della Sinfonia Eroica.
Rossini - Guglielmo Tell - Sinfonia.
Rossini - Guglielmo Tell - Divertimento atto I.
Wagner - Lohengrin - 1° Preludio.
Wagner - Kaisermarsch.

TEATRI DI ROMA

Nazionale. — Ieri sera si rappresentò per l'ultima volta *Il paese dell'oro*. Gli applausi calorosi del pubblico numerosissimo suggellarono degnamente il grande successo di questa spettacolosa operetta.

Stasera lo spettacolo è in onore del bravo Consalvo. Si rappresenterà la vecchia ma sempre fresca operetta: *Le campane di Corneville*.

Adriano. — Stasera spettacolo in onore di Ettore Baccani. Si rappresenterà l'*Oreste* di Vittorio Alfieri.

Domani sera *Oronzo E. Marginati* di Piccinini.

Olympia. — Grande successo ebbe il debutto di Diana e Venus. Pasquariello, come sempre, fu applauditissimo. E applausi calorosi ebbero il caricaturista Van Doch e tutti gli altri artisti.

Cinema Margherita. — Si mantiene il favore del pubblico per il bellissimo odierno programma, che comprende: « La colonia Eritrea » - « Alboino e Rosmunda » - « Beatrice Cenci » - « Re e soldato » - « Sogno terribile » - « Buona sera di Margheritina ».

"Gente nostra", di C. Guetta "Pesci d'Arno", di V. Vercelloni e A. Novelli al Quirino.

Il primo lavoro è una commedia in tre atti della quale ci limiteremo a dire che appartiene al genere minore del teatro di cinquant'anni fa: vacua nell'argomento, soltanto discreta nel dialogo, incerta nella sceneggiatura: neppure gli attori egregi della compagnia Niccòli si sentirono di dare ad essa tutta quella bella energia d'interpretazione che sogliono dedicare, con vivo senso d'arte, ai lavori che vanno rappresentando.

Così la commedia è stata accolta da pochi applausi: un battimani nutrito s'ebbe solo alla fine e con esso il pubblico volle dimostrare agli attori che, comunque, ha sempre grandissima simpatia per loro.

Il secondo è un grazioso lavoretto che Virgilio Vercelloni scrisse in romanesco ed al quale Augusto Novelli ha dato veste toscana con una felice pennellata d'ambiente fiorentino e un saporosissimo dialogo ricco di arguzie e di frizzi d'una grande spontaneità.

La commediola comprende la disavventura di un galantuomo che finisce in carcere trovandosi tra una combriccola di falsari credendo di essere in un gruppo di onesti anarchici-umanitari, la quale offre materia ad alcune scene assai piacevoli, e la disavventura di una coppia illegale, la quale permette di chiudere l'atto con un razzo finale di bell'effetto a spese del marito disgraziato.

Il pubblico così potè divertirsi parecchio, e volentieri applaudì la Niccòli e il Niccòli; eccellenti nelle loro parti il Coppini, il Signori, il Lacchini e gli altri.

Oggi due rappresentazioni. Nella diurna *Acqua cheta*: nella serale *Ave Maria*.

Domani sera chiusura della stagione e spettacolo in onore di A. Novelli.

Si rappresenterà: *Casa mia, casa mia....* e *Acqua passata*.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Nazionale — Le campane di Corneville, ore 21.
Quirino — Acqua cheta, ore 17,30 - Ave Maria, ore 21.
Adriano — Oreste, ore 21.
Olympia — Spettacolo di varietà, ore 21.30.
Jovinelli — Spettacolo variato, ore 21,30.
Acquario Romano — L'Omnibus, ore 18, 20 e 22.
Cinema Margherita — Spettacolo cinematografico ore 18, 20 e 22.
Sferisterio Romano (Porta Salaria) — Giuoco del pallone, ore 16.

Monte di Pietà di Roma.

Giovedì 30 settembre 1909 - *La 5ª Custodia* vende:

Gli oggetti d'oro impegnati il 14 novembre 1908 fino alla polizza n. 199,400.

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 1° dicembre fino alla polizza n. 209,300.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 2ª e 3ª.

N. B. Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato.

Interessi sui conti correnti vincolati ad un anno 3.50 0|0

URICEMIA

L'eccesso di acido urico è causa di proteiformi manifestazioni morbose che non risparmiano alcuna parte del nostro organismo, e colpiscono in più special modo le ARTICOLAZIONI, i MUSCOLI, il SISTEMA ORINARIO, il SISTEMA NERVOSO, la PELLE, i VISCERI, ecc....

Contro tutte queste forme morbose e specialmente contro la GOTTA, la RENELLA, la CALCOLOSI, unico rimedio è l'

ANTAGRA-BISLERI

FELICE BISLERI & C. - Milano

Opuscolo gratis a richiesta

Il Rigeneratore

Vedi quarta pagina.

Ultime Notizie

La proroga del compromesso tra il "Lloyd italiano" e la N. G. I.

Il *Giornale d'Italia* annunzia, con fonogramma da Palermo, che il Presidente del Consiglio ha ufficialmente chiesto alla N. G. I. una proroga di tre mesi alla validità del compromesso Lloyd italiano-Navigazione generale italiana, il quale, come è noto, scade con il 31 del dicembre prossimo.

La notizia è giudicata dall'organo dell'Opposizione un espediente dilatorio, cui ricorre il Governo per allontanare il giorno del *redde rationem* e ne censura, lo si sottintende, il Ministro, che, legato piedi e mani al *Lloyd*, si fa accomodevole strumento del senatore Piaggio e ne diventa il modesto procuratore.

Abbiamo chiesto informazioni, anche perchè qualche voce in questo senso era giunta altresì a noi, e crediamo che sostanzialmente la notizia sia vera.

Ma la ragione dell'intervento del Governo per agevolare la proroga del compromesso in parola, è ben altra di quella che il *Giornale d'Italia*, ossessionato dalla voluttà dell'opposizione per l'opposizione, suppone. L'intervento dell'onorevole Giolitti, se avvenuto, sarebbe un omaggio reso alle Camere legislative, affinchè esse possano liberamente e largamente discutere le Convenzioni, senza l'incubo del termine fisso ed a breve scadenza, che peserebbe necessariamente sul dibattito parlamentare, qualora il compromesso non fosse prorogato.

Lungi, pertanto, dal muovergliene censura, il Governo ne meriterebbe lode, ed i primi a dargliela incondizionata, dovrebbero essere gli oppositori, che di questa maggiore libertà di discussione potranno usare nel dicembre, come hanno dimostrato già di sapere usare ed anche abusare nello scorso luglio.

Si calmi il *Giornale d'Italia* e si tranquillizzino i suoi amici, il giorno del *redde rationem*, che il Governo non sfugge, verrà anche più presto di quello che essi immaginano ed allora si tireranno le somme ed il paese vedrà da qual parte siano i veri tutori della moralità pubblica e degli interessi nazionali.

Nel Gabinetto.

L'on. Presidente del Consiglio è atteso in Roma domattina.

Ieri mattina hanno fatto ritorno in Roma i Ministri, on. Orlando e Spingardi.

Ieri sera è giunto il Ministro, on. Cocco-Ortu.

Oggi tornerà il Ministro della P. I., on. Rava, il quale, come ci informa un telegramma da Ravenna, è stato riconfermato per la diciottesima volta, con splendida votazione, presidente di quel Consiglio provinciale.

Consiglio Superiore della Banca d'Italia.

Il Consiglio Superiore della Banca d'Italia, presieduto dal v. presidente Bosio, nella sua adunanza ordinaria di lunedì, ha approvato a voti unanimi di concorrere con tre milioni di lire alla formazione del capitale di fondazione del costituendo « Consorzio per la concessione di mutui ai danneggiati dal terremoto, » e ha conferito al direttore generale, Stringher, i poteri sia per esaurire, di concerto con gli altri enti, le pratiche necessarie col Governo, sia per dar voto favorevole, nel nome della Banca quale azionista dell'Istituto italiano di Credito fondiario, circa la partecipazione dell'Istituto stesso al costituendo Consorzio.

Ministero Esteri.

Un comunicato informa che il cav. Faraforni, che aveva diretto finora il R. Consolato a Filadelfia è stato testè chiamato a Roma per coprire provvisoriamente uno dei posti di Commissario della emigrazione, ed aggiunge essere infondate tutte le diverse notizie.

×

Lo stesso Ministero annuncia che, in seguito a rapporti inviati dal R. Console in Denver cav. Adolfo Rossi sulla gestione del di lui predecessore cav. Pasquale Corte, circa le successioni e le indennità per infortuni sul lavoro, il Ministro nominò una Commissione composta del cav. Rossi, predetto, del cav. F. Barilari, Ministro plenipotenziario reggente la Direzione degli affari generali, e del comm. G. Vacca, Console generale, reggente la Direzione generale degli affari commerciali e privati, per inquirire sulla gestione stessa.

La Commissione ha ritenuto insufficienti le giustificazioni presentate dal cav. Corte; onde il Ministro, non potendo deferirlo al Consiglio del Ministero perchè già collocato d'ufficio a riposo, ha trasmesso gli atti al procuratore del Re per il procedimento di legge.

Ministero Finanze.

Il *Giornale d'Italia*, nel resoconto della seduta di domenica, del Congresso della *Dante Alighieri*, accenna ad un discorso dell'on. Cottafavi.

A scanso di ogni possibile equivoco, è bene sapere che l'on. Sotto-Segretario di Stato alle Finanze non ha presenziato il Congresso di Brescia e non ha, quindi, parlato. L'oratore, al quale accennano i resoconti, è invece l'avv. cav. Clinio Cottafavi, membro del Consiglio della Sezione della *Dante* in Mantova.

Ministero Tesoro.

R. Scuola dell'arte della medaglia.

Il giorno 10 ottobre scade il termine per la presentazione delle domande d'ammissione alla Regia Scuola dell'arte della medaglia per l'anno scolastico 1909-1910.

Si ricorda che l'ammissione degli alunni avrà luogo in seguito a concorso per titoli ed in via suppletiva per esami, e sarà limitata ai dodici migliori concorrenti.

Alla Scuola dell'arte della medaglia sono istituite due borse di studio da L. 1200 annue ciascuna. In seguito sarà messa a concorso anche una borsa di perfezionamento di L. 3000.

Ministero Poste e Telegrafi.

L'on. Schanzer nel suo Collegio

(S) **Norcia**, 28. L'on. Ministro Schanzer, continuando il giro del suo Collegio, diretto a Monteleone di Spoleto, è stato salutato lungo la strada dalle autorità e da una rappresentanza della cittadinanza di Leonessa.

Il ricevimento dell'on. Ministro a Monteleone, Preci, Campi ed Ancarano è stato entusiastico.

Alle 18 l'on. Schanzer è giunto a Norcia, ricevuto dal Sindaco, dalla Giunta, dalle Autorità, dalle Associazioni e da grande folla plaudente.

Dal palazzo municipale l'on. Schanzer, acclamato vivamente, ha rivolto un discorso alla popolazione.

Duecento elettori hanno offerto all'on. Ministro un banchetto, durante il quale l'on. Schanzer ha pronunciato un altro applauditissimo discorso.

Servizio radiotelegrafico.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi annuncia: Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi, 29, corr. colle sottoindicate stazioni:

Romanic, con Capo Mele e Palmaria - *Carpathia*, *Duca degli Abruzzi*, *Moltke* e *Duca di Genova*, con Ponza - *Argentina*, con S. Giuliano di Trapani - *Laura*, con Cozzo Spadaro e Santa Maria di Leuca.

Ministero Agricoltura, Industria e Comm.

La Commissione d'inchiesta sulle condizioni dell'industria enologica si riunirà alla fine di ottobre per approvare la relazione definitiva alla quale stanno attendendo sei relatori ciascuno dei quali tratterà una delle seguenti parti: Viticoltura, enologia, consumo all'interno, esportazione all'estero, sofisticazioni, trasporti ferroviari e marittimi.

Frattanto il Ministero di agricoltura ha chiesto al Ministero del Tesoro quale somma può essere accordata per attuare le proposte che la Commissione d'inchiesta ha fatto per combattere la crisi vinicola che attraversiamo.

Esperimenti di concentrazione dei mosti.

All'Esposizione agricola di Alba saranno eseguiti in questi giorni alcuni esperimenti di concentrazione dei mosti, i quali avranno una grande importanza perchè si connettono con la crisi vinaria e con la utilizzazione dei prodotti secondari della vita.

Ministero Lavori Pubblici.

Pei servizi automobilistici

Continuano a pervenire al Ministero domande per la concessione di servizi automobilistici, le quali più non potranno essere accolte per mancanza dei fondi destinati a sussidiarle, essendo quasi totalmente esaurito il fondo stanziato in bilancio di L. 8,500,000.

Si stanno ora facendo gli studi necessari per aumentare il suddetto stanziamento, e il disegno di legge sarà probabilmente presentato alla Camera alla ripresa dei lavori parlamentari.

Fino ad oggi le linee automobilistiche aperte all'esercizio sono le seguenti:

Ancona: Osimo città-Osimo stazione ferroviaria.
Aquila: Avezzano-Villavallelonga.
Arezzo: Cortona-Stazione ferroviaria omonima.
Benevento: Benevento-S. Bartolomeo in Galdo.
Bologna-Modena: Bagni di Porretta-Lizzano in Belvedere-Fanano — Casalecchio di Reno-Castiglione dei Pepoli.
Cagliari: Cagliari-Muravera-San Vito — Cagliari-Pula.
Catanzaro: Monteleone-Stazione ferroviaria di Porto Santa Venere.
Como: Lecco-Taceno — Argegno-San Fedele (filovia).
Cosenza: Cosenza-Paola — Cosenza-San Giovanni in Fiore.
Genova: Spezia-Bottagna-Piana Battolla.
Grosseto-Roma-Perugia: Orbetello-Pitigliano-Orvieto.
Messina: Mistretta-Santo Stefano di Camastra.
Modena: Maranello-Pavullo — Pavullo-Sestola — Pavullo-Pievepelago — Vignola-Guiglia-Zocca.
Palermo-Catania: Termini-Imerese-Cangi-Leonforte.
Parma: Berceto-stazione ferroviaria omonima.
Perugia: Spoleto-Norcia — Perugia-Todi-Terni.
Pesaro: Urbino-Pesaro — Macerata-Feltria-Pesaro.
Piacenza: Lugagnano-Bardi — Carpaneto-Groppa-rello-Castellana.
Porto Maurizio-Cuneo: Ventimiglia-Vievola — Oneglia-Ormea.
Potenza: Potenza-Laurenzana-Corleto Perticara — Potenza-Marsiconnovo — Lagonegro stazione-Novasiri stazione — Muro Lucano stazione-Bellamuro.
Potenza e Bari: Ferrandino-Matera-Altamura.
Roma: Viterbo-Montefiascone-Farnese — Viterbo-Bagnorea-Orvieto — Roma-Campagnano-Monterosi-Nepi — Stazione Zagarolo-Olevano — Stazione Zagarolo-S. Vito Romano — Stazione Zagarolo-Acuto.
Rovigo: Padova-Venezia — Ariano Polesine-Pieve di Sacco.
Sassari: Sassari-Tempio-Palmi.
Sondrio: Tirano-Bormio-Bagni.
Torino: Ivrea-Cuorgnè (filovia).
Trapani: Trapani-Monte S. Giuliano.
Vicenza: Schio-Rovereto — Schio-Recoaro.

Ministero Marina.

Movimento delle navi da guerra

Garigliano giunto a Spezia — *Miseno* giunto a Portoferraio — *Tevere* partito da Napoli — *Verde* partito da Napoli e giunto a Gaeta — *Dora* giunta a Maddalena.

Betta 5 partita da Venezia, giunta ad Ancona e ripartita.

INFORMAZIONI ESTERE

La catastrofe del "Republique,,

I funerali delle vittime.

(S) **Versailles**, 28. — I funerali delle vittime del dirigibile *République* hanno avuto luogo oggi, tra grande affluenza di popolo, ed hanno rivestito un carattere di grande solennità.

La facciata della caserma del genio e l'ingresso della cappella ardente erano ornate di drappi neri. Ufficiali e sottufficiali avevano vegliato le bare. Mons. Gibier, arcivescovo di Versailles, circondato dal capitolo e dal clero di tutta la parrocchia, alle 11.15 ha impartito l'assoluzione alle salme.

Dopo questa funzione le bare sono state ricoperte delle uniformi delle vittime sulle quali era attaccata la croce della Legion d'Onore.

Esse sono state poi collocate su carri di artiglieria ornati di bandiere.

La musica del genio ha intonato una marcia funebre mentre le campane della cattedrale suonavano. Una compagnia del genio rendeva gli onori.

Distaccamenti di altri reggimenti erano schierati nei dintorni della caserma.

Il corteo si è diretto verso la chiesa tra una immensa folla commossa.

I dragoni, la musica del genio, il comandante della guarnigione ed una compagnia del genio procedevano alla testa del corteo. Seguivano, portate a braccia, le corone, tra cui quelle inviate dal Presidente della Repubblica, Fallières, dal Presidente del Consiglio, Briand, e dal Ministro della Guerra.

I carri funebri erano seguiti dalle famiglie delle vittime e scortati rispettivamente da ufficiali e sottufficiali secondo il grado delle vittime.

Indi venivano il rappresentante del Presidente della Repubblica, il Presid. del Consiglio, Briand, i Ministri generale Brun e Millerand, e quindi i rappresentanti dei Presidenti della Camera e del Senato ed il generale Tremeaux.

Venivano poscia gli addetti militari delle Potenze estere, tra cui l'addetto italiano.

Il corteo giunse a mezzogiorno alla cattedrale. Tutti i personaggi ufficiali hanno assistito alla cerimonia religiosa.

(S) **Versailles**, 28 — Alla fine della messa funebre in suffragio delle vittime del *Republique* il vescovo mons. Gibier pronunzia un discorso in cui, dopo aver fatto una tragica descrizione della catastrofe, esprime alle vittime l'omaggio della sua ammirazione, portando loro il tributo delle sue preghiere.

Durante il discorso del vescovo la sorella dell'aiutante Vincent sviene.

Indi il vescovo dà l'assoluzione.

Il corteo si mette indi di nuovo in movimento e si reca al Cimitero.

Quivi un luogotenente colonnello prende per il primo la parola dando a nome del Presidente del Consiglio, Briand, l'estremo saluto alle vittime. Parlano poscia Deutsch, a nome del Club aeronautico di Francia, e l'ex-Ministro Berteaux a nome del Consiglio generale della Seine et Oise.

Parla, infine, il Ministro della guerra, generale Brun.

Dopo avere espresso il dolore dell'esercito, il generale saluta i valorosi pionieri della scienza che hanno pagato colla loro vita il premio del progresso.

Il Ministro evoca la spaventosa catastrofe causata dall'inesorabile fatalità. Morirono, egli dice, compiendo il loro dovere, tutto il loro dovere, pensando certamente in quel minuto supremo molto meno a conservare la loro esistenza che a salvare il dirigibile loro affidato.

Il generale Brun rivolge le sue condoglianze alle famiglie, le quali debbono essere consolate dal pensiero che i nomi dei loro scomparsi rimarranno inscritti a lettere d'oro nel lungo martiriologio della scienza e del dovere, e diranno alla posterità che nel dominio della scienza come sul campo di battaglia la Francia può contare sui suoi figli.

Il generale termina rivolgendo alle vittime un ultimo addio a nome del Governo della Repubblica, a nome del loro camerata e a nome di tutto l'esercito.

Dopo il discorso del Ministro le truppe sfilano dinanzi ai feretri e ritornano infine ai loro quartieri.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 28. Tutti i membri del Governo, ad eccezione del Ministro della giustizia Barthou trattenuto nei Bassi Pirenei dai lavori del proprio Consiglio generale, e di Cheron, Sottosegretario di Stato alla Marina, partito stasera per Brest e Lorient dove va a fare una inchiesta sopra i casi di meningite cerebrale spinale colà verificatisi, assisteranno domani al Consiglio dei Ministri che si terrà a Rambouillet sotto la presidenza di Fallières.

Questo Consiglio dei Ministri stabilirà la data di riapertura del Parlamento, data che sembra dover essere il 19 ottobre.

Il Consiglio di Gabinetto delibererà quindi sopra le questioni di cui la Camera dovrà occuparsi al principio della sua sessione straordinaria e specialmente sulla riforma elettorale e la revisione della tariffa doganale.

RUSSIA

(S) **Vilna**, 28. Dinanzi alla Corte marziale si è discusso oggi il processo contro i membri della banda che assalì il treno postale a Besdany.

Tre degli accusati sono stati condannati a morte, due a sette anni di lavori forzati ed uno a quattro anni della stessa pena.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Italia — Proveniente da Genova, Teneriffa e Santos, è arrivato Domenica a Montevideo il « Bologna ».

Proveniente da Genova, ha proseguito domenica da Napoli per New-York e Filadelfia l'« Ancona ».

Borse e Mercati

Roma, 28 settembre 1909.

Mercato migliore, in ripresa Carburo e Gas che nei giorni scorsi subirono la maggiore depressione.

Rendita 3 3|4 0|0 cont. 104.67 1|2.

Rendita 3 3|4 0|0 fine ottobre 104.95.

Banca d'Italia 1372-1373 - Commerciale 848 - Credito 576 - Banco Roma 103.75 - Bancaria 109 - Istituto Fondiario 571 - Acqua Marcia 1785 - Gaz 965-998 - Omnibus 280 - Condotte 321 - Immobiliari 262 - Beni Stabili 302 - Imprese 98.50 - Rustici 145 - Ansaldo 244-249 - Concimi 129-130 - Carburo 480-540 - Kerka 289-295 - Azoto 154 - Ferriere 216-217 - Pantanella 101.

CAMBI: Parigi 100.42 1|2 — Londra 25.24 — Berlino 123.70.

Cambio dazio doganale 29 Settembre L. 100.44

Dal 27 settembre a tutto il 3 ottobre 1909 fino a L. 100 è fissato a L. 100.45.

BORSE ITALIANE — 28 Settembre 1909.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3.75 C.	104 67	104 57	104 55	104 60
Id. fine mese	104 85	104 85	— —	— —
Id. 3 1/2 %	104 30	104 15	103 95	104 55
A. B. d'Italia	1374 —	1373 —	1374 —	1372 —
» Commerc.	844 —	844 —	845 —	— —
» Cred. ital.	577 —	576 —	— —	— —
» B. Roma	103 75	104 —	— —	104 —
Mediterranee	416 50	417 —	— —	416 50
Meridionali	694 —	694 —	— —	692 50
Acc. Terni	1616 —	1624 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Navig. Gen.	367 —	365 —	— —	— —
Rafinerie	383 50	381 50	— —	— —
Arm. Ansaldo	250 —	— —	— —	— —
Obbligaz.				
Ferrov. 3 %	— —	365 —	— —	— —
» Merid.	— —	362 —	— —	— —
B. d'Italia 3.75	— —	304 50	— —	— —
Fond. It. 4 %	— —	509 50	— —	— —
» 4 1/2	— —	518 50	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	509 50	— —
Cambi				
su Berlino	123 75	123 77	123 72 1/2	123 72 1/2
» Francia	100 44	100 47	100 45	100 45
» Londra	25 25	25 26	25 24	25 25
» Svizzera	100 42	100 45	100 37 1/2	— —

BORSE ESTERE

Parigi 28 Settem.	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
Rendite franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	97 35 97 32	97 25	97 35
ITALIANA 3 %	non quot.	104 15	non quot.
turca	93 40	93 40	93 47
spagnuola	97 15	97 20	96 90
russa nuova	— —	97 12	97 10
portoghese	— —	63 60	63 50
ungherese	— —	96 90	96 80
Egiziano 6 %	— —	105 25	105 45
Banca di Parigi	1729 —	1733 —	1731 —
Banca Ottomana	— —	727 —	729 —
Credito Fondiario	— —	790 —	790 —
Azioni Suez	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	194 50	193 50
Ferrovie Ital. Merid.	— —	693 —	693 —
Cambi sull'Italia	— —	99 13/16	99 13/16
su Londra	— —	25 13 1/2	25 14
su Madrid	9 10	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 28

	27	28
Cred. aus.	664 25	670 50
Rend. oro	116 80	116 70
» carta	94 90	94 95
Ungh. 4 %	91 95	92 —
» 3 1/2	82 20	82 30
Union. Bk.	571 50	578 —
C. Londra	23 98 7	23 98 7
Lire ital.	95 —	95 —

Londra 28 Settembre

	28 apertura	28 chiusura
Consol.	83 1/2	83 1/2
Italiana	103 1/4	103 1/4
Turca	92 1/2	92 3/4
Russo 3 %	— —	75 1/2
Spagna	95 1/4	95 3/4
Giappon.	91 3/4	91 1/4
Egiziano	106 —	105 —
Argento	23 5/8	23 5/8

Berlino 28

	27	28
Rend. 3 %	— —	— —
Ital. cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr. ital. 3 %	— —	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B. Comm. It.	— —	— —
Az. Merid. fm	137 75	— —
» Medit. fm	— —	— —
Rublo	217 35	217 60
Camb. Ital.	— —	— —

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	5 per 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	3 per 0|0
Germania	4 per 0|0
Austria	4 1/2 per 0|0
Belgio	3 1/2 per 0|0
Spagna	4 1/2 per 0|0
Svizzera	5 per 0|0

Dispacci speciali del "Popolo Romano,,

Genova, 28 — ore 15.10

Rend. 3 3/4	104.88	Raffinerie	383.—	Elba	315.—
Id. 3 1/2 %	104.30	Ind. Zucc.	251.—	Savona	375.—
B. d'Italia	1374.50	Eridania	785.—	Carburo	540.—
Commerc.	844.—	Zucc. Naz.	85.—	Molini A. I.	162.—
Cred. Ital.	577.—	Id. Rom.	74.—	Semolerie	219.—
Bancaria	109.50	Lebaudy	—.—	Kerka	—.—
B. Roma	104.—	Terni	1625.—	Imprese	98.—
Meridion.	694.—	Metallurg.	106.—	Armstrong	251.—
Mediterr.	417.—	Ferriere	218.—	Rapid	216.—
Navigazio.	367.—	Officine	308.—	Itala	66.—
Valsacco	—.—				

LUIGI PLATTI - Gerente responsabile

L'eredità Parenty

DI

CAMILLO DEBANS

(Traduzione di A. DE VALLE DE PAZ)

Seconda parte — La signora Artaban

XXIII.

Prima di allontanare la signora, le fecero fare una colazione riconfortante, e mentre mangiava, Janvier spedì un biglietto alla Navaillon per parteciparle le parole pronunciate dalla Lestremont.

Luisa conferiva con Giulio, il quale giungeva presso di lei per renderle conto di quanto aveva fatto nella mattinata.

— Martineau, da me interrogato, diceva, mi ha detto senza esitazione, che la risposta di Maladet al dottore, riguardante il testamento, era stata fatta alla prima visita del dottore.

— Ah! esclamò trionfante Luisa.

— Ho insistito, e gli ho domandato se ne era certo.

« — Certissimo; mi ha risposto, poichè, quando vennero a cercarmi per mandarmi a chiamare un notaio, domandai perchè, e mi risposero che Parenty aveva mutato parere e desiderava testare in un altro modo. Allora mi recai da Bonneau e lo ricondussi assieme a Pertuis ».

— Ecco ciò che mi ha detto il collegatario di Maladet.

— Ma sa lei Giulio, che ha fatto benissimo a far così?

— Trova?...

— Sì. Lei è molto più intelligente di quanto credevo, e da due mesi è molto mutato. Confesso che non ci avrei pensato a questo. Maladet è in nostro potere. Ma sarà poi fuggito?

— Ha dormito a casa sua.

— E oggi?

— Quando uscivo da Martineau egli vi entrava.

— Benissimo. Forse spera che lo lascieranno tranquillo.

— A quanto pare.

— Ma lei mi fa stupire. Attivo, ardente, poche sigarette... chi l'ha mutata in questo modo?

Bourgachon le si piantò davanti e guardandola fissa:

— Non certo la Principessa di Trebisonda....

— Ah! Giulio, ho paura di capire, soggiunse Luisa con una risata. Sarebbe per caso innamorato di me?

— Non è per caso, rispose Bourgachon col suo bel sorriso.

— Dunque non m'inganno? E da quando si è acceso questo bel fuoco?

— Da sempre, signora.

— E non parlava? E se ne stava con le braccia ciondoloni, mentre poco è mancato mi sposassi?

— Allora non ero presentabile.

— E per questo mi teneva broncio matto vero!

« Oh! povero Giulio ma ci pensa, disse ridendo, che dovrei chiamarmi, signora Bourgachon.

Giulio rimaneva mortificato. Ma ad un tratto Luisa cessò di ridere e porgendogli la mano:

— Non si addolori, e non ci lamentiamo di quello che è stato. Oggi so quanto lei vale. Lei pure ha imparato a giudicarmi, e sa che sono testarda e vendicativa.

— Ebbene? e poi?

— E poi, amico la autorizzo a farmi la domanda solenne.

Giulio voleva slanciarsi sulla mano di Luisa, ma questa lo trattenne dolcemente.

— Caro Giulio non è l'ora delle effusioni...

In quel momento giungeva il messaggio del dottore. Appena ebbe letto che la Lestremont accusava Maladet Luisa esclamò:

— Vede, che non m'ingannavo. Se quest'uomo ha rubato la fortuna di Margherita non deve fuggire portandosela via.

— Si affidi a me, disse Bourgachon, che preso il cappello si rimise in campagna.

Andò difilato in via Meyerbeer e si preparava ad entrare per domandare al portiere, quando vide uscire Maladet con la valigia in mano.

Il barone aveva data un'occhiata in giro, e non gli era sfuggita la presenza di Bourgachon.

Dette quindi ordine al cocchiere di condurlo ai Campi Elisi.

Giulio salì anche egli in una carrozza, il cui cavallo seguì senza difficoltà quegli di Maladet.

Questi, che si sapeva inseguito, pensava che fino a che avesse avuto alla calcagna soltanto Bourgachon il pericolo non sarebbe stato grande. Ma le cose potevano mutar faccia. Bisognava risolversi. Avendo pensato molto al caso in cui fosse stato costretto sfuggire, formò un piano abbastanza intelligente.

— Un uomo inseguito che scompare, diceva egli, è cercato in Inghilterra, facendo sorvegliare i piroscafi di Southampton. Un astuto prenderebbe la via più lunga, ma più sicura. Se ne andrebbe in Spagna col diretto d'Orléans, e con l'espresso di Bayonne e quindi andrebbe ad imbarcarsi a Lisbona per il Plata mentre lo cercherebbero a Bruxelles, a Londra o a Liverpool. E' quello che farò.

Era giunta l'ora di eseguire il suo piano. Per maggior sicurezza Maladet avrebbe voluto imbarcarsi subito e andare ad aspettare l'espresso a Étampes. Ma Bourgachon gli dava noia. Le due carrozze conservavano la distanza, e nulla indicava da parte di Giulio intenzioni feroci.

— Se partissi in barba sua? pensò Maladet. Dopo tutto non ha qualità per arrestarmi. Che cosa potrebbe dirmi per impedirmi di partire?

E curvandosi allo sportello, disse al cocchiere

— Stazione d'Orléans.

La carrozza di Giulio affrettò il passo e i due veicoli si trovarono assieme nel cortile di partenza; gli sportelli si aprirono, Bourgachon saltò giù pel primo, scese a sua volta Maladet, e senza aver l'aria di accorgersi di Giulio, si diresse allo sportello dei biglietti. Quella decisione stava per riuscire.

Giulio esitò un momento domandandosi quale mezzo avrebbe impiegato per impedire la partenza di Maladet.

Ma non cercò a lungo. Si slanciò anche lui allo sportello e toccando la spalla di Maladet:

— Scusi, signore, gli disse duramente, vorrei dirle una parola...

Maladet, che non si aspettava di essere così interpellato, si contenne.

— Il signor Bourgachon disse con sorpresa — Che cosa desidera?

Giulio trasse Maladet in disparte.

— Desidero informarla che la signora Lestremont ha ricuperata la memoria, che accusa lei di aver ucciso suo marito e che questo pomeriggio farà la sua deposizione presso il giudice.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: **Direzione e Amministrazione** del *Popolo Romano* - **Roma**
Tiratura quasi costante: 13,000 in città - 12,000 in provincia.
— (Arretrato centesimi 10) —

Prezzo dell'Associazione

— (Senza L'ECO DELLA MODA) —
Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 25 - Sem. 20 - Trim. 10

— (Con L'ECO DELLA MODA) —
Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 13

N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di moda per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER LE INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del *Popolo Romano*, Via Due Macelli 6 e 12, Telefono 12-34, o alla *Società Romana di Pubblicità:* Roma, Corso Umberto I 160, Tel. 26-16. Tariffa: 4. pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; 3. pag. L. 1 la linea. Cronaca L. 3 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 2. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione di tutti gli annunci è in corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

REPUBBLICA DI S. MARINO

PRESTITO A PREMI

a vantaggio degli Istituti di Beneficenza e di Previdenza
Approvato con deliberazione 23 settembre 1907
IL GOVERNO DI S. M. IL RE D'ITALIA
con Legge 19 Luglio 1907 ha accordato il permesso di negoziare nel Regno le Cartelle di questo Prestito e di farne l'emissione mediante pagamento rateale del prezzo

IL PRESTITO SI COMPONE DI 50.000 DIECINE DI OBBLIGAZIONI

I PREMI IN CONTANTI ED ESENTI DA OGNI TASSA SONO 50.000

1,000,000 / 500,000 / 200,000 / 100,000 / 25,000 / 20,000 / 15,000 / 10,000 / 5,000 / 2,500 / 1,000 / 500 / 250 / 200 / 125 / 100

49.800 DI QUESTI PREMI da Lire
Si sorteggiano nell'Estrazione del **31 DICEMBRE 1909** e nelle successive

Il piano del Prestito CHIARO, SEMPLICE, NUOVISSIMO
E' L'UNICO IN TUTTO IL MONDO — Che elimina la possibilità di qualsiasi dubbio.
Che sorteggia entro il 1912 Premi da 1.000.000, 500.000, 200,000, 100,000 e minori
Che garantisce un Premio Importante a ciascuna diecina di Obbligazioni, e a dieci Obbligazioni di diecine diverse dei Premi per L. 1.525.000 (un milione e cinquecentoventicinquemila lire).

Le Obbligazioni di questo Prestito non si devono confondere colle cartelle di lotteria o tombole che dopo aver concorso, con pochissime probabilità di vincita, ad una estrazione cessano di avere valore e la somma sborsata rimane irremissibilmente perduta. Esse rappresentano un titolo di vero e proprio credito Governativo e sono negoziabili come la rendita sino a tanto che a ciascuna Obbligazione non viene assegnata la vincita di un premio importante oppure il rimborso del capitale.

Si tenta così la fortuna con grandi probabilità di diventare milionari
SENZA RISCHIARE UN MILLESIMO.

Garanzie Il Governo ha vincolato tanti titoli del debito pubblico del Regno d'Italia, ed altri, che sono anche dallo Stato garantiti che assicurano, non solo il regolare servizio del Prestito, ma lasciano, dopo pagati tutti i premi e tutti i rimborsi, un'eccedenza di oltre **DUE MILIONI** di lire.

Ciò dimostra che non esiste in Italia nè all'Estero un Prestito a Premi
meglio ideato e maggiormente garantito.

LE ESTRAZIONI vengono fatte al 30 Giugno e 31 Dicembre in Roma nel palazzo del Ministero del tesoro, in presenza del pubblico e dei delegati del Governo Italiano e del Governo della Repubblica, che vigilano e controllano perchè si proceda colla massima regolarità.

Nella prima estrazione, che ebbe luogo il 31 Dicembre u. s., un premio di **UN MILIONE** venne vinto dalla signora TERESA ANFOSSO, proprietaria della Trattoria dei Viaggiatori, Via Nizza, 63, Torino, la quale, presentando l'Obbligazione col N. 30963 favorita dalla sorte, ha esatto subito la precisa somma senza alcuna ritenuta, e inoltre ha esatto il rimborso delle altre nove obbligazioni facenti parte della diecina premiata.

I premi ed i rimborsi si pagano prontamente in tutto il mondo in valuta legale e senza alcuna deduzione.

Le Obbligazioni costano . . . . L. 23.50
Le diecine di obbligazioni che hanno **premio garantito**, come dieci obbligazioni saltuarie che concorrono alla vincita di premi per Lit. **1,525,000** costano . » 285 —
Le diecine di obbligazioni si possono pagare a rate, al prezzo di . . . . . » 300 —
da versarsi lire Trenta subito contro consegna del certificato provvisorio al portatore avente i numeri che danno diritto di concorrere all'estrazione del 31 dicembre 1909 e il saldo in quote mensili di lire Trenta ciascuna.

Le obbligazioni concorrono per intero alla vincita dei premi mediante il solo numero senza serie o categorie.

A cura del Governo, le estrazioni vengono pubblicate sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* e il « Bollettino ufficiale » viene distribuito e spedito *gratis*, a tutti i possessori di obbligazioni.

Le obbligazioni e le diecine di obbligazioni si vendono: in GENOVA dalla **BANCA CASARETO** assuntrice del Prestito e dalla BANCA RUSSA per il Commercio Estero. — In ROMA: Giacomo Prato - Banco Cambio Romano — L. Corbucci — cav. Giuliano Marzano — Il Giornale « Buon Consigliere » — Banca Mutua Popolare — Schimitt e C. — Cesare Romolo Ramoni — Banco Castellini e C. — F.lli Valenti.

Il Signor John Frederick COX di Londra è disposto a vendere od a concedere in esercizio la sua privativa industriale N. 85325 per il trovato dal titolo:

" Amélioration dans la machinerie pour la fabrication du gaz "

Rivolgersi ai Signori
Ing.i PETROSELLI & PERI
Brevetti d'Invenzione e Marchi di Fabbrica
ROMA — 92 Via Principe Umberto — ROMA

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0.25	6.—	7.40	8.5	10.45	13.30	16.15
					18.10	18.45	22.40
Pisa-Torino	8.—	8.35	12.55	15.30	20.40	23.45	
Pisa-Milano	8.—	8.35	12.55	15.30	20.40	23.45	
Foligno-Ancona	6.20	12.—	12.50	15.5	18.25	22.20	
Firenze-Milano	9.—	10.25	14.—	18.15	21.10	23.40	
Grosseto			18.—				
Tivoli-Avezzano	7.30	13.50	18.—	20.—			
Tivoli	16.30						
Civitavecchia	6.15						
Frascati	6.25	8.50	12.3	15.15	17.10	18.40	19.25
Velletri-Terracina	6.35	12.25	17.30				
Velletri				20.34			
Fiumicino	5.48*	8.55	8.49*	18.—			
Mandela-Subiaco	7.20	18.35					
Ladispoli	6,50	7.32*	14.15	14.55			

* da Trastevere — I treni per Ladispoli delle 14.15 e 14.55 sono festivi

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6.45	8.15	11.40	13.10	14.25	17.40	18.—
					20.15	21.55	23.20
Torino-Pisa		7.—	8.25	9.35	17.30	19.20	22.12
							24.—
Milano-Pisa		7.—	8.25	9.35	17.30	19.20	22.12
							24.—
Ancona-Foligno		7.10	11.45	14.30	21.—	23.40	
Milano-Firenze	6.50	9.10	11.45	13.10	17.—	18.50	22.50
Avezzano-Tivoli	6.7	8.50	9.30	14.55	20.—		
Tivoli	7.20						
Civitavecchia		7.55	14.55				
Frascati	7.15	8.47	10.20	13.40	18.40	19.25	21.10
							22.25
Terracina-Velletri		9.48		13.15		20.55	
Velletri	8.36						
Fiumicino	8.38*		17.30	21.11*		22.12	
Subiaco-Mandela		10.7			20.—		
Ladispoli	12.13	13,2*	20.50	21.21	23.12		

* a Trastevere — I treni da Ladispoli delle 20,50, 21.21 e 23.12 sono festivi.
I treni in arrivo da Frascati alle 10.20 è feriale e quello delle 19.25 è festivo.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20.
GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 (quest'ultima limitata a Marino).
Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 7 alle 21.
FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.32 alle 20.32.
GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.18 alle 20.18.
Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6.43 alle 20.43.

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
7 | 9.50 | 12.14 | 14.55 | 16.48 | 17.50 | 19
ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6.45 | 8.— | 9.5fer. | 11.— | 13.45 | 16.30 | 19.30 | 21.47fes.
ANZIO-NETTUNO - Partenze da Roma
7.55 | 10.20 | 12.25 | 17.30
NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.10 | 12.16 | 18.3 | 20.15fest.
RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
6.5 | 9.35 | 15.25 | 16.—
VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere)
6.55 | 18.47 | 19.— | 22.15

RIGENERATORE

a base di clorofosfolattato di manganese, calce e ferro (6 grammi al flac.)
RIMEDIO UNIVERSALE GARANTITO DA 25 ANNI DI ESPERIENZA
Il *Rigeneratore* è il preparato più razionale per mantenersi in buona salute.

Guarisce diabete, neurastenia, anemia, cloranemia, esaurimento, debolezza, scrofola, rachitide, malattie del ricambio, artrite, arteriosclerosi, varici, inappetenza, dolori di testa, dolori ai reni e alla spina dorsale, mestruazioni irregolari, dolorose o nulle, fiori bianchi, polluzioni, impotenza, ossaluria, fosfaturia, ecc. Utilissimo, nelle convalescenze — Cura le paralisi, previene le apoplessie, rinvigorisce l'organismo.

Il *Rigeneratore* è efficace in tutte le età ed in tutte le stagioni. Costa L. 3 il flacone. Per posta se ne spedisce un flacone in Italia per L. 3,75, estero L. 4.00, e quattro flacons (cura completa) si spediscono in Italia per L. 12, estero L. 15 anticipate all'unica Fabbrica **LOMBARDI & CONTARDI - Napoli, Via Roma 345.**
Opuscoli con numerosi attestati GRATIS a richiesta.

I miracoli del RIGENERATORE

Ringiovanire i vecchi fu il grande problema degli alchimisti, rimasto allora insoluto; Faust per ringiovanire ricorse all'opera soprannaturale di Mefisto. Oggi invece si ringiovanisce col *Rigeneratore*, e ne diamo la prova riferendo la lettera spontanea di un maggiore che a 78 anni getta le stampelle e riprende una vita giovanile.

Candiolo 20|11 1908. Mediante la cura col Rigeneratore e 1 v. Granuli di stricnina mi sono talmente rinforzato da lasciare le stampelle e passeggiare con un bastone, ed in casa anche senza questo. Ora farò la cura pel diabete, benchè di molto diminuita la patina bianca che era tempo addietro nell'orinale. Vi rimetto L. 30, cioè lire 18 per 4 fl. Rigeneratore ed una scatola di Pillole Vigier, e le altre L. 12 per una signora mia vicina di casa, Valinotti Domenica, che ha piccoli malanni, come dolori di capo, cattiva digestione, insonnia ecc. ecc., perciò spedirete altri 4 fl. Rigeneratore.

Mangio tutto: pane, pasta, minestra, dolci, frutta, vino, caffè. Vado a letto alle 10 e mi alzo alle 6, e ciò per l'inverno, mentre di està mi alzo alle 5 e curo i miei fiori in giardino ed ho 78 ANNI. F.to Molinari Giuseppe, Maggiore in ritiro. Unisco cartolina vaglia n. 42 da Candiolo di L. 30.

Non facciamo commenti. Il *Rigeneratore* riesce di effetto *sorprendente* nei bambini, *meraviglioso* negli adulti, *miracoloso* nei vecchi. Costa L. 3 ovunque.

Prendete solo il *Rigeneratore* della fabbrica Lombardi e Contardi di Napoli; **evitate tutti gli altri preparati.**

N. B. Il *Rigeneratore* Lombardi e Contardi non contiene veleni, come la cocaina che produce un vizio peggiore del morfinismo, rendendo idiota e pazzo l'ammalato, ecc. Il *Rigeneratore* giova sempre e non produce mai danno.

Se avete un negozio da cedere, un appartamento o camere d'affittare, cavalli, pianoforti, od altri oggetti da vendere, ricordate che il sensale più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercate sono gli AVVISI ECONOMICI del *Popolo Romano.*

Avvisi economici
(Vedi tariffe)

VERNICI CHINESI

colorate, brillanti e di rapidissima essicazione

Si applicano con massima facilità su lavori di latta, zinco, ottone, stagno, e capsule, nonchè su biciclette e mobili in legno curvato, cornici, lavori d'intaglio e lampadine elettriche.
Boccette da L. 0.60, 1, 1.80 cad. — Litro L. 6 e 1|2 litro L. 3.50
CATALOGHI a colori si spediscono GRATIS

LUCIDISSIMA VERNICE COLORATA PER PAVIMENTI
Massima economia: L. 2.50 al chilo. Con un chilo si coprono sei metri quadri a due strati. CATALOGHI a colori si sped. GRATIS.

CICLOLUX
VERNICE NERA, BRILLANTE ESSICCANTISSIMA
Applicasi a freddo con pennello — Boccetta con pennello relativo Lira UNA cadauna.

FABBRICA NAZIONALE DI VERNICI, COLORI E PENNELLI
A. PARAMATTI
Soc. anonima - Cap. L. 1,500,000 versato - Sede in TORINO
Vendita in **ROMA** presso la filiale della Casa Via Quattro Fontane, 21-B e presso i principali **Colorari e Droghieri.**
SCONTO ai RIVENDITORI

FERNET-BRANCA

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
SPECIALITA' DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
Guardarsi dalle Contraffazioni = I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE = Esigere la Bottiglia d'origine

Altre SPECIALITA' della Ditta:
VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR | GRAN LIQUORE GIALLO « MILANO » | VINO VERMOUTH
CREME E LIQUORI — SCIROPPI E CONSERVE
AGENZIE con Stabilimenti propri: a CHIASSO per la *Svizzera* | a S. LUDWIG per la *Germania* | a NICE e PARIGI per la *Francia* e *Colonie* | a TRIESTE per l'*Austria-Ungheria*

Concessionari Esclusivi per la Vendita del FERNET-BRANCA
nell'*AMERICA del SUD* CARLO F. HOFER & C. - GENOVA | nella *SVIZZERA e GERMANIA* G. FOSSATI - CHIASSO, e S. LUDWIG | nell'*AMERICA del NORD* L. GANDOLFI & C., NEW-YORK

GUIDA DEL FORESTIERE

MERCOLEDI - Ingresso libero

Vaticano: *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Cupola di San Pietro*, (accesso dalla chiesa omonima) dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 8) dalle ore 8 alle 11.
Id. *Archivio Segreto.* Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
Musei: *Artistico Industriale*, via S. Giuseppe a Capo le Case dalle 10 alle 14.
Id. *Tenerani*, v. Nazionale 230, dalle 9 alle 12, e dalle 14 al tramonto.
Catacombe: *di S. Agnese*, via Nomentana. (Il permesso dal rettore della Chiesa omonima) dalle 9 al tram.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica dalle 9 al tramonto.
Terme di Tito: v. Labicana 136, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Tomba di Cecilia Metella Appia Antica dalle 9 al tramonto.
Ville: *Aventino*, v. S. Sabina, dalle 9 al tramonto. (Il permesso in piazza SS. Apostoli 53, dalle 10 alle 12).
Id. *Colonna*, p. del Quirinale 15, dalle 10 alle 15.
Id. *Medici*, Monte Pincio, Chiusa sino ad Ottobre.
Id. *Umberto I*, fuori porta del Popolo, dalle 7 al tramonto.

Ingresso Una lira.

Vaticano: accesso via delle Fondamenta, viale del giardino, *Museo di Sculture Antiche*, dalle 9 alle 13.
Id. *Cappella Sistina, Pinacoteca, Stanze di Raffaello e Cappella di Nicolò V*, dalle 9 alle 13 (ingresso libero l'ultimo sabato di ogni mese).
Id. *Pinacoteca* dalle 9 alle 13.
Musei: *Lateranense Sacro e Profano*, p. San Giovanni in Laterano, dalle 9 alle 13.
Id. *Borghese*, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio, fuori porta del Popolo, dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico* ed *Etnografico*, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Musei: *Capitolino di Scultura, di Bronzi, Numismatico, e Protomoteca*, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
Galleria Capitolina di Pittura, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
Tabularium e **Torre Capitolina**, v. Campidoglio dalle 10 alle 15.
Foro Romano, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Palazzo dei Cesari, via San Teodoro, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Terme di Caracalla, v. porta S. Sebastiano, dalle 7 alle 12 e dalle 5 al tramonto.
Mausoleo di Augusto, Castel Sant'Angelo, dalle 10 alle 16.
Palazzo della Farnesina, v. Lungara 229, dalle 10 alle 15.30.
Gallerie: *S. Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. *d'Arte Antica*, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Id. *d'Arte Moderna*, Pal. dell'Esposizione via Nazionale dalle 8 alle 14.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 16.
Id. *delle Stampe*, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Catacombe *di San Calisto*, v. Appia Antica 33, dalle 9 alle 18.

Ingresso cent. 50.

Colombario di Pomponio Hylas, v. Porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
Colosseo Gallerie superiori, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Ipogeo degli Scipioni, v. Porta San Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.

Salle de Conversation

Française pour les italiens - Italienne pour les étrangers. Via del Campidoglio N. 5 — Cours pour Dames et Messieurs - Mardi et vendredi de 4h à 5h - Prix: 5 fr. par mois anticipés. — Cours pour Dames et Demoiselles - Mardi et vendredi de 3h à 4h - Mêmes Prix.

TRAMWAY ROMA–TIVOLI

Roma . p.	5.30f	6.10	8.16	9.50	11.30	15.—	18.20	
Bagni . a.	6.20	7.3	9.1	10.18	12.38	15.47	19.8	
Villa Adr.	—	7.21	9.17	10.29	13.1	16.3	19.26	
Tivoli . a.	—	7.36	9.33	10.45	13.18	16.19	19.40	
								fest.
Tivoli . p.	5.50	7.54	9.53	—	11.22	16.48	17.36	20.—
Villa Adr.	6.6	8.9	10.6	—	11.36	17.1	17.51	20.13
Bagni . a.	6.24	8.21	10.18	—	11.57	17.18	18.10	20.25
Roma . a.	7.45	9.5	11.5	—	13.18	18.—	19.27	21.20

Stabilimento del POPOLO ROMANO;
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger-Wirth.

TRAMWAY ROMA–CIVITA CASTELLANA

Roma . . . . . p.	6.—	9.15	14.15f	17.30
Prima Porta. . a.	6.41	9.57	14.58	18.12
Scrofano . . . . a.	6.56	10.12	15.13	18.27
Castelnuovo. . a.	7.25	10.41	15.42	18.56
Morlupo . . . . a.	7.34	10.49	15.50	19.5
Rignano. . . . a.	8.3	11.19	16.20	19.35
S. Oreste. . . . a.	8.11	11.27	16.28	19.43
Civ. Castellana a.	8.45	12.1	17.2	20.17
Civ. Castellana p.	6.8	9.25f	14.20	17.40
S. Oreste . . . . a.	6.43	9.59	14.52	18.15
Rignano . . . . a.	6.51	10.7	15.—	18.23
Morlupo . . . . a.	7.19	10.35	15.35	18.50
Castelnuovo . . a.	7.29	10.42	15.41	18.57
Scrofano . . . . a.	7.55	11.10	16.9	19.26
Prima Porta. . a.	8.10	11.25	16.24	19.41
Roma. . . . . . a.	8.55	12.10	17.10	20.26

AVVISI ECONOMICI

Le pubblicazioni sono consecutive e non si fanno alternate.

Iª CATEGORIA
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Per comunità religiose o collegio vendesi od affittasi vasto terreno con fabbricato e cappella nella provincia di Roma presso il Santuario di Genazzano. Scrivere Romolo 18, fermo posta. 780

Impiegato comunale cerca posto in qualità di amministratore od esattore di stabili e di serie aziende. Ottime referenze. Rivolgersi per schiarimenti C. T. presso l'Amministrazione del « Popolo Romano ». 1063

Affittasi appartamenti di 5-6-8 vani ai Prati di Castello
APPARTAMENTO di 21 ambienti presso Ponte Cavour.
AFFITTASI o si vende alla Collina (Casentino) 700 m. sul livello del mare, villa signorile, vista splendida, vicinissima a Camaldoli, 15 minuti dalla stazione ferroviaria, composta di 30 ambienti, vasti saloni, completamente mobiliata, scuderia, rimessa, garage, giardino bosco inglese, luce elettrica per tutto, acqua potabile freschissima in casa.
Rivolgersi: F. SEVERI, piazza Cola di Rienzo 85, dalle 1|2 alle 3 1|2 e dalle 13 1|2 alle 15 esclusi i giorni festivi.

Tipografi Vendesi motorino originale Langen e Wolf a gas di un cavallo. Macchina Pierron & Dautre per carte da visita e carta intestata. Macchina arrotondangoli Krause. Caratteri fantasia. Fregi in ottimo stato. Rivolgersi Tipografia Squarci, Mercede 10.

Signora libera colta assai, buona, affitterebbe ad alto personaggio clericale, parte casa scopo conversazioni intellettuali. Rispondere: Fienzia 25 presso l'Amministrazione del « Popolo Romano » in modo certo corrispondere. 1062

D' AFFITTARSI

Affittansi in via Due Macelli 66, con ingresso al cortile interno: 4 locali terreni, N.ri 1, 5, 6 e 7 - 3 appartamenti superiori per uso ufficio al N. 4. 1081

Tre camere vuote, mezzanino, via G. Belli 96 si affittano uso ufficio. Rivolgersi al portiere. 1072

Elegante appartamentino di quattro camere e cucina, arredato con lusso ed eleganza affittasi in via Marghera. Rivolgersi al portiere del Ristorante Regina, via Agostino Depretis.

IIª CATEGORIA
25 parole, Cent 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

" Ara " bellissima e giovine (questo pappagallo a colori svariati è da vendere). Rivolgersi via del Governo Vecchio 20, piano quarto.

IIIª CATEGORIA
25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Impiegato governativo capo ufficio, pronto dare anche cauzione, disponendo giornalmente ore libere, cerca occupazione confacente sua condizione. Scrivere Ricciardi, Amministrazione « Popolo Romano ». 985

Vedova toscana, madre di famiglia dà lezioni di piano, conversazioni d'italiano e accompagna signore e signorine. DA 30. Fermo posta. 690

Ex sottufficiale di anni 25, attualmente addetto a un'azienda daziaria e di esattoria nelle provincie, fornito dei migliori documenti e che può dare in Roma le maggiori garanzie sotto ogni riguardo, desidera un posto, anche di fiducia, nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo in posta. 907

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, Via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 56

Distinta signorina che conosce l'inglese, benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora 43, Scala B int. 12. 723

D' AFFITTARSI

Camera e salotto elegantemente mobiliati affittansi in piazza di Spagna N. 929 piano quarto.

CORRISPONDENZE
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Sciroppo del Cappuccino

Grande depurativo del Sangue
Salsap. 4|10 - altri vegetali 6|10.

Facendo la cura di questo sciroppo nella primavera e nell'autunno non sarà preso dall'influenza, reumatismo, bronchite, polmonite ed altre malattie dipendenti dal sangue, come erpete, scrofole ecc. ecc.
In Roma costa L. 3.25 la bottiglia – Fuori di Roma per il pacco postale L. 1 in più.
E' composto dai Cappuccini. Via Veneto